ARCHIVIO STORICO

N. 316 — Venerdì 14 Novembre   ANNO XXXVI — TORINO 1902   Venerdì 14 Novembre — N. 316

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire [illegible] — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 55 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Abbonamenti straordinari alla STAMPA

PER 13 MESI

dal 1° dicembre 1902 al 31 dicembre 1903

Anche quest'anno apriamo abbonamenti straordinari per tredici mesi *al prezzo eccezionale di Lire:*

17,75

Questi abbonamenti dànno diritto a concorrere al sorteggio dei numerosi e splendidi Doni che l'Amministrazione mette a sorteggio fra gli Abbonati del 1903, dei quali daremo presto l'elenco. Il primo premio sarà un oggetto del valore di più di Lire 10,000.

Ai primi di Dicembre cominceremo in appendice la pubblicazione del novissimo inedito Romanzo di OHNET:

Il Mercante di veleni.

Quando un romanzo porta nel frontispizio il nome dell'autore del *Padrone delle ferriere*, di *Sergio Panine*, della *Grande Marniera*, dei *Gaudenti* ha forse bisogno di essere raccomandato ai lettori?

Giorgio Ohnet ha interessato, commosso, affascinato milioni e milioni di anime, in tutti i paesi, epperò egli è uno di quegli autori delicati e potenti ad un tempo, i quali, oltre al possedere l'arte mirabile di farsi leggere, ha quella anche più nobile, anche più rara di farsi amare.

I lettori della *Stampa* troveranno in questo *Mercante di veleni* le doti di questo geniale scrittore, che da tanti anni è il beniamino del pubblico, e curiosi, intenti, ammaliati seguiranno le vicende della sua novissima creazione.

Preghiamo vivamente chi intende abbonarsi di sollecitare, onde poter ripartire il lavoro d'amministrazione.

I ministri non sono d'accordo sulla scelta della Cuneo-Nizza o Cuneo-Ventimiglia.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 18,20:

Continuo a mandarvi le informazioni che mi è dato raccogliere intorno alla grave questione della ferrovia Cuneo-Nizza, o Cuneo-Ventimiglia, o Ormea-Oneglia.

Come avviene di tutte le questioni importanti, ancora non si è giunti a trovare la soluzione sulla quale tutti i pareri concordino. Si discute, e la discussione consente a tutti di esprimere la propria opinione. Quindi se vi dico che tutti i ministri non la pensano a un modo, non dovete credere che esistano dissensi inconciliabili.

Nel seno del Gabinetto non mancano i fautori della Cuneo-Ventimiglia, che non può, e almeno non dovrebbe escludere la Cuneo-Nizza.

Essi dicono: L'Italia faccia la sua linea Vievola-confine francese, e di là la Francia continui come le pare e piace la strada fino a Nizza; ma la Francia faccia sul suo territorio il buon tratto da Breglio al confine italiano, sicchè l'Italia possa continuare a suo senno, per la volta della Roia, il tratto che deve permetterle di eseguire la legge del 1879 e d'andare a Ventimiglia.

La Francia, soggiungono, non ha nessuna ragione di contrastare quello che le si domanda, o, per lo meno, ha quella che abbiamo noi. Ci troviamo nelle stesse condizioni, perchè tanto in Francia quanto in Italia i due ministri della guerra si oppongono. Il nostro, non vuole la Vievola-confine; il francese, non vuole la Breglio-confine; ma con opportuni e amichevoli negoziati la difficoltà può essere rimossa.

Si dice ancora: La Ormea-Oneglia sarebbe una linea assolutamente nuova, non contemplata in nessuna delle leggi ferroviarie esistenti. Come se ne può parlare alla Camera, dove gli appetiti sono tanti, e di linee nuove sul tappeto ce n'è una dozzina, per l'importo di un miliardo circa?

Sarebbe costosissima la Ormea-Oneglia, e per giunta non avrebbe il vantaggio di trovare la via più breve per giungere al mare. Dato e non concesso che si possa ampliare il porto di Oneglia, cosa abbastanza difficile e costosa, da Ceva si arriverebbe al mare più presto a Savona che a Oneglia.

Conclusione: due linee: la Cuneo-Nizza e la Cuneo-Ventimiglia; accordi con la Francia, per fare ciascuno sul proprio territorio la parte che gli spetta, per rendere possibile la costruzione delle due linee e soddisfare così a tutti gli interessi delle due nazioni.

Sono queste le notizie che posso mandarvi oggi: è mio dovere aggiungervi che tutti i ministri si occupano alacremente di questa questione. S.

L'agitazione del nostro Piemonte ha avuto questo buon risultato: di riporre in tutta la sua gravità il problema davanti al Consiglio dei ministri.

Oramai i nodi sono al pettine, e bisogna decidersi: il Piemonte, forte del suo buon diritto, è risoluto a non cedere.

Secondo il nostro S., in seno al Consiglio dei ministri vi sarebbe una corrente favorevole a fare la Cuneo-Nizza, la Cuneo-Ventimiglia e la Ormea-Oneglia; in una parola, a fare tutto quanto il Piemonte desidera.

Posta così la questione, non ci rimarrebbe che dire grazie al Governo per avere voluto accogliere così generosamente le legittime aspirazioni del Piemonte. Nessuno qui è avversario della Cuneo-Ventimiglia per se stessa, ma solo in quanto essa può impedire, ostacolare o rimandare la Cuneo-Nizza. Riconosciamo anche noi i vantaggi economici e militari che il tronco Breil-Ventimiglia può avere, e mai ci opporremo a che un numero sempre maggiore di vie ferrate solchi le pianure del Piemonte, e le unisca alle regioni confinanti, intensificandone la vita e i traffici.

E' per questo che se appena fosse cosa agevole e rapida ad ottenersi, non avremmo nulla in contrario che lo Stato italiano, accordando il collegamento Vievola-Breil alla Francia, questa ci autorizzasse a fare passare nei cinque chilometri francesi la linea Breuil-Ventimiglia, come è stata designata nel piano annesso alla legge del 1879. Anzi, riteniamo noi pure, col nostro corrispondente, che un'insistenza ferma su questo punto farebbe piegare lo Stato Maggiore francese, l'unico che sinora ostinatamente si opponga alla costruzione di quel breve tronco, così appunto come ora lo Stato Maggiore nostro muove ostacoli alla linea da noi vagheggiata. Il che si sarebbe potuto ottenere se non si andasse a ricercare l'interesse d'Italia all'Ambasciata di Francia.

Ma, purtroppo, una lunga e dura esperienza ci ammaestra che il meglio è nemico del bene, e una trattativa con la Francia, iniziata su tali basi, solo che il Governo italiano ci mettesse un pochino di buona volontà, e magari anche senza di questa, sappiamo perfettamente che rimanderebbe la costruzione di ciò che più vivamente interessa il Piemonte a un'epoca impossibile a stabilirsi in anticipazione. Mentre ormai la questione deve essere risoluta.

E' per ciò che, pur non opponendoci a che l'Italia faccia le più ampie riserve per l'avvenire, continuiamo a sostenere per il presente immediato che il Piemonte non deve disarmare fino a compiuto soddisfacimento dei suoi desiderati. E a questi si può benissimo arrivare con la soluzione indicata giorni sono dal ministro ..., Balenzano al nostro corrispondente, costruendo e dando a costruire immediatamente il tronco di 16 chilometri che separano Vievola dal Confine.

Abbiamo qui sott'occhio il testo della Convenzione stretta il 1.o febbraio corrente anno tra il Governo francese e la Compagnia Parigi-Lione-Mediterranea. Per gli articoli 1 e 2 di essa, detta Compagnia aprirà la linea Nizza-Sospello-Confine appena che l'Italia avrà eseguito il tratto Vievola-Confine. E' quindi indubbio che i bisogni del Piemonte avranno completo soddisfacimento quando il nostro Governo avrà compiuto il breve tronco che si domanda.

Il Piemonte, chiedendolo, si è posto in una botte di ferro: poichè il tratto da Vievola al Confine è già compreso in quella legge del 1879, di cui il Governo si dimostra tanto scrupoloso osservatore. Se quindi la domanda nostra verrà ancora frustrata, o per un motivo qualunque ritardata, sarà veramente il caso di indagare quali forze ignote agiscono nell'attuale Gabinetto perchè egli assuma ad ogni costo la parte così poco simpatica di rifiutare ad una regione laboriosa le sue condizioni naturali di sviluppo.

Le accuse del *Fanfulla* alla deputazione piemontese.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,15:

Il *Fanfulla*, a proposito della Cuneo-Nizza, dice che, poichè le ragioni avversarie sono patrocinate da un parlamentare dell'autorità di Bianchieri, tutti i deputati e senatori piemontesi dovrebbero unirsi.

Il *Fanfulla* aggiunge: «La deputazione piemontese ha anche in questa circostanza il torto della disunione e dell'apatia. Essa manca di quella compattezza, energia e volontà imperiosa nella difesa dei grandi o legittimi interessi, di cui se dar prova la deputazione meridionale, la quale, quando si tratta degli interessi o dei vantaggi del Mezzogiorno, sia continentale, sia insulare, insorge e si batte come un sol uomo, senza distinzioni di partiti nè di gruppi.»

La verità sull'on. Compans e l'ambasciatore Barrère

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 11,20:

Circa il colloquio affermato e smentito che l'on. Compans avrebbe avuto coll'ambasciatore di Francia sono in grado di dirvi quale è la verità vera. L'on. Compans non ha avuto un colloquio coll'ambasciatore di Francia, ma con un consigliere: quindi è esatta la smentita della *Patria*, e esatta l'affermazione di Compans di essere stato all'Ambasciata di Francia.

La città di Cuneo per la Vievola-Confine.

Ci telegrafano da Cuneo, 13, ore 22,45:

Un odierno provvedimento stabilisce una straordinaria convocazione del Consiglio provinciale di Cuneo per giovedì, 20 corrente, per discutere la questione della Cuneo-Nizza.

I locali Sodalizi si adunano entro la corrente settimana per gli opportuni provvedimenti, mentre per sabato il nostro Consiglio comunale si convocherà pure appositamente.

La riapertura della Camera.

Il programma dei lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 17:

E' stato pubblicato oggi l'ordine del giorno per la prima seduta della Camera dei deputati, che avrà luogo il 25 corrente.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,30:

Eccovi testualmente il programma parlamentare del Governo deliberato nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi: 1.o Disegno di legge sul divorzio e sulla ricerca della paternità; 2.o disegno di legge per l'agro romano; 3.o riduzione del prezzo del sale da 40 a 25 centesimi; 4.o esonero totale o parziale della quota di imposta fondiaria sino alle 10 lire; 5.o disegno di legge per l'esonero dall'imposta delle case rurali; 6.o esonero per lungo tempo dei terreni in cui avrà luogo il rimboschimento; 8.o esclusione dall'imposta di ricchezza mobile dell'industria armentizia e di altre industrie agrarie; 9.o disegno di legge per l'esonero temporaneo dalla imposta di ricchezza mobile dei nuovi stabilimenti industriali.

Soltanto la *Tribuna* già commenta il programma dei lavori parlamentari del Ministero. Essa scrive: «Chi ricorda i lagni venuti dalle campagne e dalle città in questi ultimi tempi e le miserie che in recenti viaggi o un coscienzioso esame e un diligente studio han rivelato in molte parti disgraziate d'Italia, non può negare che esse così nel Ministero trovarono un'eco intelligente, così nei provvedimenti avranno un alleviamento pronto ed efficace.

«Così il Ministero seguita sicuro il suo cammino per provvedere alla pace interna colla libertà, per tutelare la finanza pubblica e sollevare effettivamente le classi bisognose.»

Avendo il *Fanfulla* stasera affermato che nel Consiglio dei ministri vi fu qualche contrasto circa il progetto del divorzio, l'*Agenzia Italiana* in apposito bollettino ora si dichiara in grado di affermare che nel Consiglio, che era completo, non si verificò il minimo dissenso. A proposito del divorzio la discussione fu breve, anche perchè i varii ministri conoscevano già i criteri a cui il progetto è informato.

Dalla Capitale.

Il Re e la posizione finanziaria — Nerazzini dal ministro Prinetti — Il regolamento per l'Ufficio del lavoro — Una protesta dell'anarchico Gori — Le dimissioni dell'on. Della Rocca — Il direttore della Revisione dei conti al Ministero della guerra — Nuovi decreti.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22:

— Stamane alla firma reale il Re si è intrattenuto particolarmente con Di Broglio, circa la posizione finanziaria.

— Il ministro Prinetti ha ricevuto Nerazzini, che stasera parte da Napoli per la Cina.

— Il ministro Baccelli ha preparato uno schema di regolamento generale per l'esecuzione della legge sull'Ufficio del lavoro. Secondo tale regolamento, l'Ufficio costituirà una Divisione separata, che sarà posta sotto la diretta dipendenza del ministro e del sottosegretario.

— L'anarchico Gori invia una lettera all'*Avanti!* in cui, rispondendo alle accuse che le sue conferenze fossero fatte per favorire l'emigrazione italiana nell'Argentina, dice che invece di descrivere le attrattive argentine mise avanti all'uditorio cose che dispiacquero agli argentini stessi.

— Giunsero oggi alla Presidenza della Camera le dimissioni dell'on. Della Rocca, deputato del IX Collegio di Napoli.

— Il Re, su proposta del ministro Ottolenghi, ha firmato un decreto, già approvato dal Consiglio dei ministri, che nomina il commendatore Paolo Pagliano direttore generale della revisione dei conti al Ministero della guerra.

— Un altro decreto odierno approva il piano regolatore della città di Alessandria e un altro decreto nomina ufficiali di questa classe di onore volontari amministrativi.

La Convenzione commerciale italo-brasiliana prorogata.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

In seguito ad un accordo intervenuto tra i Governi italiano e brasiliano, la Convenzione commerciale attualmente vigente tra i due paesi, che scadrebbe il 31 dicembre 1902, venne prorogata di altri due anni.

Un combattimento fra abissini a Macallè?

La *Sera* di Milano riceve da Napoli, 13, mattina:

«Passeggeri giunti col *Po* da Massaua mi narrano importanti particolari sui conflitti avvenuti ultimamente nel Tigrè.

«Essi furono terribili.

«Il Tigrè è tuttora in uno stato di perfetta anarchia.

«I capi sono in continue lotte.

«Menelik, dopo aver imprigionato Mangascià, nel 1900, vi mandò prima ras Maconnen, poi ras Oliè, sperando che essi giungessero a pacificare la ribelle provincia.

«Ma tanto Maconnen che Oliè furono ritirati, anche perchè il Governo coloniale — con cui il negus dichiara di voler essere in buoni rapporti — non si riteneva sicuro dei propositi pacifici di loro.

«Ora il governatore del Tigrè, che non ha un alto grado nella gerarchia politica dell'Abissinia, si affretta a mostrare i migliori intendimenti verso l'Italia.

«E forse perchè non possono prenderla con noi, si azzuffano fra di loro.

«Da due mesi avvengono risse sanguinose.

«Nell'ultima presso Macallè, fra Abagubem, figlio di Mangascià, e Gherasellas, altro capo di tribù, secondo le notizie pervenute a Massaua, i morti non erano meno di quattrocento, senza contare i numerosi feriti che soccombettero nei campi per mancanza di cura e per fame.

«Alcuni negozianti narrano d'essersi più volte imbattuti in cadaveri disseminati per la campagna e divorati dalle iene e dai corvi.

«Queste lotte, dovute a ingordigia e rivalità personali, per ora non minacciano la tranquillità dei nostri possedimenti, ma potrebbero diventare esiziali, ove dilagassero oltre i confini e si estendessero al territorio posto sotto il nostro protettorato.»

Le peripezie di Mascagni in America

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 13, ore 21,53.

Mascagni ha telegrafato oggi ad un amico che sta a Roma, assicurandolo che la sua salute è ottima e incaricandolo di rassicurare i figli. Mascagni ha tre figli: due maschi, che sono nel Collegio di Roma, e una femmina, che si trova in educazione all'Istituto della Santissima Annunziata di Firenze.

La *Tribuna* dice che, per quanto può intendersi da questo telegramma molto laconico, il maestro si trova oggi in condizioni di spirito meno angustiate che nei giorni scorsi, ma che tuttavia da lui non è giunta alcuna notizia circa la continuazione della sua *tournée*.

La stessa *Tribuna* però ricevette oggi da New York il telegramma seguente: «Si conferma che Mascagni, abbandonando definitivamente la Mittenthal, abbia concluso un accordo coll'impresario Samuel Kronberg. Da questo accordo risulta tracciato un giro assolutamente nuovo di rappresentazioni e concerti. Esso avrà una durata di due mesi e mezzo. Durerà fino a tutto gennaio e si estenderà fino alla California. Il nuovo impresario assicura di assumere l'affare in condizioni che non potrebbero essere migliori, perchè, quanto al successo, Boston assicura il successo. Infatti dalle città dove già è riuscito a fissare il teatro e la data delle rappresentazioni e tutto l'occorrente per le rappresentazioni stesse, giungono notizie che tutti i posti sono già fissati.»

La *Tribuna* aggiunge: «Il tenore del telegramma, però, mandato a noi dal Mascagni e che ieri pubblicammo, fa dubitare, pur troppo, che le cose sue non siano ancora giunte a quella soluzione, la porta almeno, lieta che il corrispondente ci riferisce.»

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera di Mascagni da Montreal, datata 31 ottobre, diretta a un amico di Roma e giunta oggi. Ve ne segnalo i punti interessanti. Mascagni dice che il partito tedesco, fortissimo negli Stati Uniti e in cerca sempre di sopraffare il partito italiano, non vedeva di buon occhio l'andata sua, quindi produsse di combinazioni insignificanti. Il mediatore Smith aveva fatto spedire direttamente gli spartiti a New York, perciò la Compagnia sul piroscafo si trovò senza musica e non potè fare alcuna prova, mentre era stabilito che si dovessero concertare tutte le opere durante i quindici giorni della traversata.

Mascagni, arrivato il giorno 8, doveva andare in scena con tutte le opere pronte.

Ma a New York mancavano quindici professori d'orchestra, perchè ne erano venuti solo sessanta. L'Impresa si rivolse alla famosa Società orchestrale l'«Union», che si impegnò di fornire i mancanti. Però l'indomani dell'arrivo si presentarono in numero straordinario i professori, e ne successe un putiferio. Mascagni parlamentò con il capo orchestra, il violinista Franco, il quale disse che l'impresario Mittenthal gli aveva dichiarato che l'orchestra italiana non era presentabile.

Il Mittenthal, intervenuto alla discussione, negò. Intervennero altri professori dell'«Union», e Mascagni vide la discussione prendere una cattiva piega e la *tournée* compromessa. Infatti la sera stessa i giornali americani esagerarono gli incidenti della giornata e il giorno appresso l'«Union» si rifiutò di dare i quindici professori, dichiarando: «O tutti, o nessuno!» Allora Mascagni, per provare se fosse vero che l'«Union» disponesse di tutti i professori, dichiarò di non poter abbandonare l'orchestra italiana, ma che, per sfatare la leggenda del suo rifiuto di dirigere un'orchestra americana, era pronto a dirigere l'orchestra americana in un grande concerto al Metropolitan e *gratis*, anzi a beneficio dell'«Union».

Questa proposta fece svanire l'opposizione, perchè l'«Union», ringraziando pubblicamente e dichiarando che la sua insistenza dipendeva dal desiderio del grande onore di essere diretta da Mascagni, rinunziava all'offerta perchè non disponeva di tutti i professori!

Mascagni rimaneva però nell'impossibilità di completare l'orchestra perchè l'«Union» è diffusa in tutta l'America e i professori di tutte le parti si rifiutavano.

Finalmente la mattina del giorno 8 si completò l'orchestra con professori italiani staccatisi dall'«Union».

Mascagni dice testualmente: «Compii un vero miracolo. La sera andai in scena con la *Zanetto* e la *Cavalleria*. Il successo fu trionfale, immenso, entusiastico. La Bianchini-Cappelli piacque moltissimo; la Marinelli è diventata la beniamina del pubblico americano; Bellati fanatizzò nel duetto di Alfio e Santuzza con la Bianchini, che fu bissato, cosa insolita in America. Il tenore Schiavazzi ebbe un successo impressionante con la sua voce naturale, chiara, vibrante, estesa e degna di Marconi, davanti a un pubblico abituato a tenori sfiatati e messi su con *réclame*. Venne bissato anche il brindisi. Però, siccome la leggenda ormai si era fatta, i giornali se la presero con l'orchestra.»

Mascagni dice poi: «La guerra precedente nocque all'impresa, ma soltanto nei dintorni di New York. Ora siamo lontani, e nulla vi ha più da temere.»

«La *Zanetto* è piaciuta più di *Cavalleria* al pubblico americano. Il giorno 14 ho dato l'*Iris* a Filadelfia; quindi ho dato la stessa *Iris* a New York, dove sono ritornato per tre rappresentazioni. L'*Iris* seguì il vero successo: il genere piace in America più che in Italia, e l'*Iris* resterà nel repertorio americano.»

Ma a Filadelfia avvennero maggiori guai, perchè la colonia italiana di Pensilvania è divisa da lotte intestine e da odii personali che discreditano il nome italiano. I partiti politici sono in continua lotta come si trattasse dei Comunelli d'Italia. Accaddè di dover assistere a polemiche da fare arrossire i connazionali. Un partito italiano di Filadelfia aveva stabilito un grande banchetto in onore di Mascagni. All'arrivo del maestro assistera una folla spaventevole e successe un finimondo. Il corteo, imponente, comprendeva bandiere, bande e fiori.

Mascagni descrive poi la vita di straordinario lavoro che mena. In 23 giorni ha diretto 26 rappresentazioni. Dovette rifiutare il banchetto per non farsi strumento di un partito; ma il rifiuto sollevò mille incidenti. Il banchetto ebbe luogo lo stesso, ma il console italiano si ritirò.

In quasi tutte le città degli Stati Uniti vi ha una Società intitolata a Mascagni. Tutte queste Società offrono banchetti, che il maestro rifiuta, e medaglie d'oro, che accetta.

Malgrado i tedeschi, che, con i loro giornali, raccolgono molte ostilità contro il maestro, egli comincia ad imporsi all'ammirazione per la sua fibra di lavoratore, e le cose vanno ottimamente.

La prima sera a New York furono incassati quattordici mila dollari.

Mascagni finisce la lettera dichiarando che è sfatata la leggenda che egli sia andato in America per fare una speculazione finanziaria, perchè dal lato artistico non potrebbe desiderare meglio. Egli vive e lavora per il suo nome e per i suoi figli!

Mascagni ha spedito poi al *Giornale d'Italia* il seguente telegramma da Boston, 13: «Come cittadino italiano all'estero, invoco per me ed i miei compagni d'arte, coi quali volli dividere la sorte a conto di tutto, la protezione del Governo del mio Paese. Il mio arresto, anche secondo le leggi americane, è arbitrario. L'Impresa, pretendendo la restituzione dell'anticipo, dovette presentare alla giustizia il contratto, basandosi sull'art. 12, che risulta a mio favore, e confessando di aver mancato all'articolo 9, col quale si stabilivano i miei compensi settimanali, pei quali ero in credito di diecimila dollari. Malgrado tutto, malgrado il contenuto degli articoli 13 e 15, pei quali il contratto è regolato dalle leggi italiane e si stabilisce la competenza del Tribunale di Firenze per ogni divergenza, io fui arrestato come debitore e pagai quattromila dollari per ottenere la libertà provvisoria. Sono obbligato a rimanere in America perchè il processo si farà in marzo. Ora pretendo il risarcimento dei danni materiali anche per la Compagnia e pretendo una riparazione al mio onore dal Governo americano.»

Lo stesso *Giornale d'Italia* ha poi da Boston che oggi colà era atteso l'ambasciatore italiano per prendere diretta cognizione della questione di Mascagni.

Oggi Prinetti ha pure spedito un vibrato telegramma al nostro console di Boston perchè si occupi con zelo della vertenza di Mascagni, tutelandone i diritti. Prinetti ha chiesto poi di essere minutamente informato sulle fasi della vertenza per le ulteriori risoluzioni.

Il console di Boston, che pare non sia fra i più oculati funzionari, avrebbe telegrafato alla Consulta che oggi non avrà ruolo legale per intervenire nel caso Mascagni, ma che tuttavia aveva fatto il possibile per attenuare i fastidi del maestro.

Continuano i tumulti alla Camera austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 18:

Alla Camera dei deputati continuano le discussioni sulle mozioni d'urgenza.

Durante le discussioni lo czeco radicale Sehnal lancia un grave insulto contro i tedeschi, provocando una mischia, che costringe il presidente a sospendere la seduta.

Il tumulto continua; alcuni deputati cercano d'intervenire tra i contendenti. Dopo dieci minuti il presidente riapre la seduta, esprime il suo vivo rammarico per le deplorevoli scene, e richiama all'ordine Sehnal.

Poco dopo la seduta viene tolta e rinviata a domani.

Le difficoltà della crisi ministeriale spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 10,25:

In seguito alla rottura fra Sagasta e Romero Robledo la combinazione ministeriale è completamente fallita. Sagasta ha conferito con Alba, membro dell'Unione nazionale, senza risultati. La situazione è difficilissima. Sagasta si recò a mezzogiorno al palazzo senza poter presentare alcuna soluzione al Re.

All'uscita dal palazzo Sagasta ha confermato le difficoltà che ha incontrato per la formazione del Gabinetto con Romero Robledo. Aggiunse che stasera avrà una conferenza con Romero Robledo e altri personaggi, e domani renderà conto al Re delle sue trattative.

Alla Camera belga.

Bruxelles, 13 (*Stefani*). — Schollaert venne rieletto presidente della Camera.

Cinque colpi di rivoltella alla Camera francese.

Il bilancio della marina.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 20:

Nel momento in cui si apriva la seduta della Camera, i deputati che si trovavano nell'aula udirono cinque colpi di rivoltella in direzione dei corridoi. Si manifestò subito una viva emozione. Molti si diressero dalla parte ove i colpi erano venuti. Si seppe che un aiutante di fanteria coloniale, che aspettava il momento d'entrare nella tribuna pubblica, aveva scaricato in aria la rivoltella gridando: «Viva la Patria». Secondo i provvedimenti adottati dal 1893, dopo gli attentati anarchici, furono immediatamente chiuse tutte le uscite del palazzo Borbone.

Il commissario di polizia che ha interrogato l'autore dell'attentato non potè ottenere che risposte inconcludenti.

Si deve alla prontezza di un usciere che deviò il suo braccio se non vi furono feriti.

Stasera si è potuto stabilire che l'aiutante è uno squilibrato che disse di voler uccidere i falsi repubblicani della Destra parlamentare.

***

Aperta la seduta *Chaumet* svolge una interpellanza sulla sospensione delle costruzioni navali. L'oratore nega a Pelletan il diritto di sospendere le ordinazioni del suo predecessore. Rimprovera di ridurre gli operai alla miseria e di indebolire la marina.

Pelletan risponde che il programma delle costruzioni navali votato dalla Camera sarà eseguito. Se sospese la costruzione di tre corazzate, lo fece perchè, arrivato al Ministero della marina, dovette constatare che il Ministero si era impegnato per 20 milioni di franchi di lavori che la Camera non aveva votato. D'altra parte nessun pericolo minacciava la pace e le corazzate devono consegnarsi soltanto nel 1906.

Pracho, interrompendolo, dice: «Eravate più bellicoso in Corsica».

Michel, radicale, risponde: «Mi trovavo con Pelletan; egli non pronunciò le parole attribuitegli».

Pelletan soggiunge: «Ho smentito quelle indegne fiabe e l'interpellanza annunciata allora in proposito non fu più presentata».

Pelletan dichiara di voler attendere il giudizio della Camera. «Le spese per le costruzioni navali debbono essere votate annualmente senza impegnare l'avvenire». Avrebbe mancato al suo dovere agendo senza il parere del Parlamento. Termina attaccando le Compagnie costruttrici che gli inviarono le citazioni per l'ordinata sospensione delle costruzioni navali.

Dornioy, *Martin* e *Siegfried* dichiarano che dovere di Pelletan era di adempiere i contratti firmati dal predecessore. «Non è questione di bilancio ma è questione di moralità!»

Lanessan, che precedette Pelletan al dicastero della marina, giustifica le ordinazioni che egli fece e che la Camera autorizzò. Dice che la sua sola preoccupazione era di costruire rapidamente le corazzate e i sottomarini che, se fossero terminati nel 1906, metterebbero la Francia al coperto da qualunque pericolo.

Dopo una replica di Pelletan si approva con 331 voti contro 184 il seguente ordine del giorno, accettato da Pelletan: «La Camera, confidando che il Governo concilierà gli interessi della difesa nazionale e le deliberazioni della Camera relativamente al programma navale colle necessità del Bilancio, rinvia la questione della sospensione delle costruzioni navali alla Commissione del bilancio.»

SETTEMILA PAZZI

Le vicende di una colonia tolstoiana nel Canadà

I nostri lettori ne hanno già avuta la notizia: oltre settemila individui, scarni, macilenti, affamati, come colpiti da alienazione mentale, da alcuni mesi errano, più spettri che uomini, senza guida, senza scopo, abbandonati a se stessi, per le praterie e per le foreste del Canadà, lungo gli stagni, sui margini dei laghi, in fondo a solitudini interminate. Come si chiamano essi?

I Doukhobors.

I Doukhobors hanno troppo fatto parlare di sè da qualche anno in qua perchè sia ancora necessario dire della loro setta e della loro dottrina. Questa è nota, e basta ricordare che parecchie migliaia di essi, desiderosi di conformare la loro vita ai loro principii, e di sottrarsi al servizio militare in omaggio al precetto del vangelo «non fare omicidio», ricevettero nel 1898 il permesso ufficiale di emigrare all'estero.

I primi che lasciarono la Russia (perchè i Doukhobors sono russi), andarono a stabilirsi nell'isola di Cipro ove vegetarono, nonostante i sussidii che furono loro procurati da un Comitato di quaqueri inglesi e per cura di Tolstoi.

Essi non poterono sopportare nè il clima nè le esigenze della Compagnia coloniale che aveva date le terre in affitto, così finirono per esulare al Canadà.

L'emigrazione fu generale. Quasi tutti i Doukhobors, relegati al Caucaso da una cinquantina d'anni, fecero vela pel Nuovo Mondo.

Gli ottuagenari, uomini e donne, non erano rari nella carovana. L'esodo era condotto da due veterani della guerra di Crimea convertiti alla dottrina: Makhorlov e Borkov, che avevano ognuno novantacinque anni.

Un giovine medico russo ed una studentessa in medicina accompagnarono, come volontari, gli emigranti.

Il principio del loro soggiorno al Canadà fu felice. Alla sola condizione che si conformassero alle leggi del paese, il Governo autorizzò i Doukhobors ad occupare terreni appartenenti sia allo Stato sia alle Compagnie ferroviarie. Ogni adulto ricevette per sua parte 160 acri di campagna nei dintorni di Yorktown, e subito, in primavera, si poterono fare le seminagioni; opportuni prestiti permisero a tutti di comprare bestiame, di costruire case, e ben tosto una trentina di villaggi, detti della Fratellanza universale, si fecero rappresentare da delegati alle deliberazioni che avevano luogo nel Comune principale di Kamenka.

Ma questa specie di luna di miele colla nuova terra non tardò ad essere turbata.

Nel giugno 1900, infatti, i Doukhobors indirizzarono una prima richiesta al Governo del Canadà. Premeva ad essi, anzitutto, giustificare il loro nome che vuol dire «*Lottatori spirituali*», poi, dopo aver espresso al Governo la loro riconoscenza per l'ospitalità ricevuta, passarono a lagnarsi di una organizzazione sociale, che era contraria, anche nel Canadà, al loro sviluppo spirituale. I loro reclami vertevano su tre punti: proprietà fondiaria personale, matrimonio, iscrizioni delle nascite e dei decessi sul registro dello stato civile.

Riguardo al primo punto essi dicevano:

«La delimitazione della terra fra i nostri villaggi ha già suscitato litigi che prima non conoscevamo. Che accadrebbe adunque se ognuno di noi divenisse proprietario di un terreno a parte? Preferiamo che voi ci diate la terra in proprietà comune! Considerando poi che il matrimonio nasce da un'attrazione morale reciproca, e non dipende così che dal volere di Dio e dalla coscienza umana, i Doukhobors rifiutavano di «degradarlo» sottoponendolo alla sanzione delle leggi.

Infine, non annettendo alcun significato morale all'iscrizione delle nascite e dei decessi sui registri di polizia, non credevano di dover più sottoporsi a tal formalità, e chiedevano quindi di esserne esentati.

Il Governo del Canadà fu savio. Non potendo creare una legislazione speciale in favore dei Doukhobors, e non volendo nemmeno prenderli di fronte, prese il partito di temporeggiare.

«Dopo tre anni di soggiorno nel Canadà, — rispose il Governo, — diventerete cittadini canadesi, godrete di tutti i nostri diritti, ed avrete tutte le nostre prerogative per sedere in Parlamento e dettar leggi; ma fino a quell'epoca, devono essere applicate, come a tutti, le leggi vigenti. Tale era la situazione al mese di febbraio 1901.

Che cosa è accaduto poi?

Era possibile prevederlo leggendo questa dichiarazione dei Doukhobors: «Si finge di credere che la nostra resistenza si limiti al servizio militare. E' un errore. Noi possediamo un intero corpo di dottrine: noi applichiamo il cristianesimo integrale di Tolstoi. Vogliamo consacrare la nostra esistenza, non alla ricerca della verità, che è in noi, ma al suo servizio».

Conformemente alla dottrina di Tolstoi, i Doukhobors canadesi risolsero di non indossare più che abiti di tessuti vegetali, e proscrissero dal loro abbigliamento la lana od il cuoio forniti dagli animali.

Ma v'ha di più: rigorosamente vegetariani, come l'apostolo di Yasnaia Poliana, essi misero in libertà tutti gli animali domestici, cavalli, buoi, montoni, ed aggiogarono se stessi ai proprii carri. Pascal disse: «Chi vuol far l'angelo, fa la bestia». I Doukhobors si fecero bestie da soma.

Nè si fermarono qui: a poco a poco bandirono dalla loro esistenza non solo la carne fresca, ma anche il pane bianco, la biancheria pulita ed il sapone, considerati da Tolstoi come un lusso inutile e corruttore. Così pure rinunciarono di coricarsi in un letto, di servirsi di un orologio per saper l'ora: il sole bastava loro ad indicarla. Ed anche cessarono di farsi tagliare i capelli! Tolstoi non aveva forse detto: «Perchè i parrucchieri? Perchè le lavandaie!» Nutriti di erbe e di radici, insomma, essi ritornarono in tutto alla vita primitiva.

Le conseguenze di un tale regime non tardarono a manifestarsi. Lanciati su questa via di morboso misticismo, i disgraziati dovevano andare sino in fondo, fino alla follia.

Un bel giorno, in varii gruppi, abbandonarono i loro villaggi e partirono per le praterie, verso una meta che essi stessi ignoravano. Le donne e i bambini cadono di stanchezza e d'inanizione: già due o trecento hanno dovuto soccombere; e gli altri non tarderanno a subire la stessa sorte.

Le esortazioni di Tolstoi medesimo non avrebbero più alcuna presa; la loro demenza contagiosa è sorda ai consigli; ed essi continuano ad andare verso la morte, verso le foreste, o verso nulla affatto, perchè a questo grado di follia, i moventi delle loro azioni sfuggono ad ogni apprezzamento.

Non sarebbe poco interessante, se tutto ciò, sentire che cosa ne pensa Tolstoi, ma, a dire il vero, non è tanto difficile immaginarselo.

Interrogato ultimamente da un visitatore, l'illustre vegliardo, anch'egli illuminato, esaltò i benefizi della morte, della morte benedetta, della morte liberatrice!

I Doukhobors, docili, seguono la sua dottrina alla lettera. Si potrebbe anzi dire, di questa dottrina, che essa non ha un corpo, ma solo un cadavere, una catasta di cadaveri.

Certo, la morte è la soluzione di tanti problemi, ma, ci chiediamo, per trovarla, era proprio indispensabile che i Doukhobors andassero fino al Canadà?

Non ne siamo convinti.

Alla caccia del brigante Varsallona

(Per dispaccio alla Stampa).

Palermo, 13, ore 21,35.

L'azione della Pubblica Sicurezza per la cattura del brigante Varsallona si estende in quattordici Comuni delle provincie di Palermo e Girgenti. In detti Comuni, simultaneamente, nella medesima notte, si sono eseguiti degli arresti in massa, fra la viva emozione delle popolazioni, destate improvvisamente dal giungere inatteso di numerosi carabinieri, soldati e guardie. Gli arresti nel Comune di Caramarata erano diretti dal comm. Ballanti e dal capitano Petella, che fecero piantonare moltissime case abitate da presunti favoreggiatori del Varsallona. Molte persone però, pur essendo state ricercate, al momento dell'arresto non furono trovate; parecchie altre si resero irreperibili. Il paese si trova in preda al terrore. La popolazione è vivamente impressionata per l'arresto di alcune notabilità del paese, fra cui è il sindaco.

Altri numerosi arresti avvennero a Castelterminì, ad Alia, a Montemaggiore, a Roccapalumba ed a Ciccamo.

Ad Alia si doveva arrestare il ricco proprietario cav. Guccione. Una numerosa forza, appena giunta, di notte tempo circondò il suo palazzo, ma il Guccione si trovava già lontano dal paese. Furono invece arrestati tutti i suoi impiegati e gli addetti alle varie fattorie.

Un altro numeroso manipolo di carabinieri e soldati e guardie si recò a circondare il casamento e l'ex-feudo Vacco, presso Montemaggiore, traendo in arresto il marchese Filippo De Cordova e tutta la sua servitù, compreso le donne. Il marchese fu tradotto alle carceri di Termini in uno scompartimento di prima classe.

Si assicura che siano stati arrestati a Montemaggiore alcuni ricchi possidenti, tra cui i signori Gesli. Però la notizia non è ancora bene accertata ed io ve la segnalo perchè già raccolta dai giornali cittadini.

Il *Giornale di Sicilia* raccoglie pure la voce come siano arrestati, insieme a note personalità, quattro sindaci. Le Autorità disposero per l'immediato ritiro dei permessi di porto d'arme ai moltissimi proprietari e campagnuoli della provincia, sospettati come favoreggiatori del brigante. Si parla pure del prossimo scioglimento del Consiglio comunale di Castronuovo.

Col medesimo treno speciale che portò i rinforzi ai varii paesi, al ritorno furono tradotti nelle carceri di Termini, raccogliendoli di mano in mano nelle stazioni, tutti gli arrestati, che fino arrivano a poco meno di duecento. Le carceri di Termini sono completamente zeppe.

Dappertutto regna viva emozione per le improvvise energiche misure della Pubblica Sicurezza. Tutti si augurano che la cattura del Varsallona avvenga prontamente.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE AMMINISTRATIVO PROVINCIALE. — Mozzi, sottoprefetto a Cittaducale, è traslocato ad Albenga — Saladino, sottoprefetto ad Albenga, è trasferito a Pistoia — Gallo, sottoprefetto a Tempio, è trasferito a Saluzzo — Giovannini, sottoprefetto a Saluzzo, è trasferito a Modena.

PERSONALE DI P. S. — Vennero traslocati il delegato Romanelli, a Sarzana, e Castiglione, delegato a Spezia.

Una conferenza dell'on. Tedeschini riuscita in disastro.

Otto feriti.

Ci telegrafano da Cagliari, 13, ore 19,50:

L'on. Tedeschini ieri ad Iglesias doveva tenere una conferenza al teatrino Maxia. Il teatro era già affollato, quando, prima che incominciasse il discorso, crollò la galleria, travolgendo una cinquantina di persone.

Fra le grida e la confusione grande vennero prestati i primi soccorsi.

Si trovarono ferite otto persone non gravemente.

L'on. Tedeschini partì per Carloforte, rimandando al ritorno la sua conferenza.

Il teatro era stato visitato lo scorso gennaio, e si era trovato in buone condizioni.

I ferrovieri di Napoli si agitano.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 20,10:

Gli impiegati e ferrovieri del Sindacato di Napoli votarono un ordine del giorno con cui esprimono il proprio malcontento all'indirizzo dei rappresentanti dei ferrovieri, che non seppero garantire i diritti nella redazione del nuovo regolamento. Deliberarono di invitare il Consiglio generale a mantener viva l'agitazione per ottenere modifiche al regolamento.

Le inchieste sul delitto di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 19,30:

L'Avvenire d'Italia raccoglie la voce che ai primi di settembre il Naldi fu visto a Piacenza. A provare poi l'agguato, l'*Avvenire* dice che l'orario rinvenuto sotto l'ascella del conte fu trovato intriso di sangue aderente al vestito, e togliendolo sarebbe rimasta parte della copertina attaccata al panno.

Il sindaco di Rapagnano diresse a nome di quel Consiglio comunale un indirizzo al professore Murri, dicendo: «Ci associamo all'onda enorme rivolta ad addolcire il dolore, qui ove ella scelse il rifugio dell'afflizione.»

Una grave frode al Municipio di Campobasso.

Ci telegrafano da Campobasso, 13, ore 18:

In seguito a un'inchiesta dell'ispettore generale del Ministero degli interni, Orjeri, nella nostra Amministrazione municipale si assodò che si erano perpetrate delle frodi nella gestione dei dazi per circa un milione. Si è aperto un procedimento e fu arrestato, tra gli altri, l'ex-sindaco Rossi.

La perizia contabile confermò il risultato dell'inchiesta.

I kabili in rivolta.

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 16:

I giornali considerano la situazione nel Marocco gravissima, specialmente a Tetuan, ove gli europei sono minacciati dai kabili in rivolta. Notizie da Tetuan dicono che la colonna inviata contro i kabili a Benider, avendo ricevuto rinforzi, ha impegnato battaglia.

***

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 19,5:

Mandano da Ceuta: Le corrispondenze da Tetuan dicono che i kabili di Benider sono in completa insurrezione. Avevano chiesto al governatore la liberazione di parecchi arabi, fra cui è l'autore di un assassinio di un inglese. Il governatore rifiutò. I kabili si presentarono minacciosi dinanzi a Tetuan, ove i commercianti chiusero le botteghe. Gli abitanti si armarono e si recarono ad incontrarli, ma dovettero precipitosamente ritornare, non essendo in numero sufficiente. Il comandante generale ha inviato sul luogo i due soli vapori spagnuoli che si trovavano a Ceuta. Quattro corazzate inglesi passarono il Capo Almeria, dirette a Tetuan. Si dice che i kabili si trovino a Samsa, a mezz'ora da Tetuan.

Un altro dispaccio da Ceuta dice che il governatore di Tetuan, le truppe e gli abitanti della città partirono ad incontrare i kabili. Si crede che i kabili fedeli siano caduti in mano dei rivoltosi. Il governatore ha inviato degli emissari in parecchie città, chiedendo soccorsi immediati. I kabili di Beni Hosmar si unirono alle forze di Tetuan contro i Benider.

***

Gibilterra, 13 *(Stefani)*. — Gli incrociatori *Pnomelheur*, *Fuoleton* e *Furious* sono partiti per Tetuan, probabilmente in causa di disordini.

***

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 20:

Il caid marocchino Mac Lean, di origine scozzese, che comanda la Guardia del Corpo del Sultano, è partito oggi da Londra per Tangeri, ove fu chiamato in tutta fretta.

Per la franchigia del porto di Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 21:

Trouillot ha ricevuto stamane la delegazione dei rappresentanti della notabilità e dei grandi industriali di Marsiglia, venuti a conferire circa il progetto di franchigia del porto. La delegazione fu presentata da Brisson. Essa sollecitò la soluzione della questione, per la quale non attende più che il voto della Camera. Indicò tutti i vantaggi che si avranno stabilendo un porto franco a Marsiglia per il commercio regionale e per quello della Francia intera, poichè tutti gli altri porti si affretteranno a seguire il movimento.

Il ministro si dichiarò favorevole al progetto, che deve attuarsi sollecitamente. Avanti alla fine del mese il progetto sarà presentato alla Camera. Domani la delegazione sarà ricevuta dal ministro dell'interno e da Loubet. Dopodomani si recherà ai Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze.

Il caso del giudice Andrieu.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23:

Il guardasigilli ha trasmesso al procuratore generale della Corte di Cassazione l'incartamento relativo all'affare di Andrieu, consigliere d'appello.

Il Kronprinz di Germania fidanzato?

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 21:

La *Patrie* pubblica, con riserva, un dispaccio da Londra in cui si dice che il Kronprinz germanico sarebbe fidanzato con una figlia del Duca di Connaught. Questa sarebbe la ragione del viaggio dell'Imperatore.

(E' inutile ripetere che le notizie della *Patrie* devono sempre venir accolte colla massima riserva).

Scorrerie brigantesche sui confini indo-afgani.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 23:

Si ha da Simla: Quattro colonne volanti, comprendenti ciascuna 800 uomini, con 10 cannoni da montagna, partiranno il 17 corrente per una spedizione contro i vaziris, che danno ricetto a briganti, autori di numerose incursioni nel territorio inglese fra Bannu e Thal.

Distruggeranno le torri innalzate dai vaziris e cercheranno di catturare i colpevoli. Le operazioni sono dirette dal generale Egerton, e dureranno probabilmente sei giorni.

Un giornale russo contro i missionari cristiani in Cina.

Pietroburgo, 13 *(Stefani)*. — Constatando che i missionari cagionano spesso disordini in Cina, per nulla desiderabili dalla Russia, il *Novoje Vremja* dichiara che, se l'inclusione della Cina settentrionale nella sfera di influenza russa non è una vana parola, bisogna assolutamente frenare la propaganda abusiva dei missionari cattolici e protestanti nelle vicinanze della Manciuria.

Una Federazione sud-africana?

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 21:

L'*Imparcial* accenna ad un progetto di confederazione Sud-Africana, che assicurerebbe la supremazia degli interessi inglesi su quelli portoghesi. Il giornale aggiunge che Lourenço Marquez sarà portoghese soltanto di nome.

Waldeck-Rousseau a Corfù.

Corfù, 13 *(Stefani)*. — I coniugi Waldeck-Rousseau, qui giunti, visiteranno Olimpia, Delfo e Atene.

L'agitazione operaia in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 15,30:

Si ha da Saint-Etienne: Stamane, alle 9,30, vi fu la grande dimostrazione annunciata. Il corteo, composto di tutti i Sindacati del bacino con bandiere, comprendeva 15,000 persone, fra cui alcune donne. Alla testa si erano il sindaco di Saint-Etienne, i deputati Briand e Piger, il segretario della Federazione nazionale, Cotte, ed i consiglieri municipali.

Il corteo, preceduto dalle trombe e dai tamburi, ha attraversato il bacino senza incidenti.

La maggior parte dei dimostranti portavano vettovaglie ed avevano aspetto allegro.

***

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 20,10:

Si segnala dal Passo di Calais che 21,000 operai sono discesi nei pozzi, sopra 34,000 arruolati.

***

Lens, 13 *(Stefani)*. — Il Congresso dei minatori del Nord e del Passo di Calais, tenutosi a Lens stasera, ha votato in favore della ripresa del lavoro con 140 voti contro 40.

Lo sciopero dei marinai della marina francese.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 20,15:

Il Congresso degli operai della marina di Stato, attualmente riunito a Parigi, ha approvato in massima lo sciopero generale.

L'epilogo dello sciopero generale di Ginevra.

Ginevra, 13 *(Stefani)*. — Il Tribunale correzionale ha emesso sentenza nel processo pei fatti dello sciopero generale, condannando Steinegger ad otto mesi di prigione, Croisier a tre mesi di prigione, ambidue con cinque anni di sorveglianza, e Bertoni, redattore del *Risveglio*, ad un anno di carcere. Nessun incidente.

Quattro città seppellite da una eruzione?

La *Stefani* ci comunica da **San Francisco**, 13:

Un vapore proveniente da Panama informa che l'eruzione del vulcano di Santa Maria nel Guatemala ha fatto numerose vittime. Le città di Palmas, San Felice, Colombia e Costepce sarebbero quasi seppellite.

CHIACCHIERE PARIGINE

Una lega di inquilini malcontenti.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 13, ore 21.

Dacchè è stato abolito il dazio consumo a Parigi, altre tasse sono venute a gravare sui cittadini i quali pagano più di 350 franchi annui di pigione.

I contribuenti così colpiti strillano, trovando cosa esorbitante di pagare, per esempio, duecento franchi annui di imposta sopra un valore locativo di 500, mentre prima mostravano appena di accorgersi del prezzo più elevato che avevano certe derrate in causa del dazio consumo.

Anche i proprietari di case sono colpiti, ma essi, come sempre fecero e come è nella forza delle cose che facciano, scaricano i loro aggravi sugli inquilini. La cosa è spiacevole, specialmente quando si è inquilini, ma ha almeno questo di buono, che dovrebbe far capire alle classi lavoratrici come le imposte messe sui ricchi colpiscono anche i poveri per contraccolpo, non fosse altro col mettere i ricchi in condizione di non poter più fare certe spese.

Un episodio di questa lotta fra contribuenti poveri e contribuenti ricchi ce l'ha dato in questi giorni l'incidente di cui ora tanto si parla: quello della signora Crestin de Gast, la quale, due mesi or sono, ebbe già un clamoroso processo relativo al quadro della donna mascherata ed agli schiaffi che ne seguirono.

I primordi dell'incidente datano già da una settimana, quando la signora Crestin de Gast elevò leggermente il costo della pigione dei suoi inquilini affine di far fronte a un aumento di imposta di quindicimila franchi di cui era stata beneficata tutto in una volta, grazie all'abolizione del dazio. Centinaia di altri proprietari avevano fatto altrettanto, ma essi non si erano trovati che dinanzi ad inquilini isolati. Invece la signora Crestin è proprietaria di una intera via: la via Crestin, la quale comprende ben tredici case, abitate specialmente da operai e da piccoli impiegati: in tutto 450 alloggi circa.

Qui l'unione fa la forza: gli inquilini si riunirono, formarono un Comitato, firmarono proteste, ecc. Avanti ieri 400 inquilini circa si radunarono nuovamente. Al momento della seduta qualcuno venne ad annunciare che la signora Crestin visitava la via omonima; subito il presidente si recò presso di lei, e mezz'ora dopo ritornò, annunziando all'assemblea che la signora de Gast gli aveva dichiarato che non cederebbe e manterrebbe gli aumenti di pigione. Si impegnò allora un'animata discussione in proposito. Allemano, ex-deputato socialista del circondario, ed il consigliere municipale del quartiere presero la parola, affermando che i reclami degli inquilini erano giusti. Allemano in modo speciale disse: «Tenete pronto il denaro, ma non pagate la pigione; verificate accuratamente la quietanza che vi si presenterà e osservate se porta la stessa somma delle quietanze precedenti; se no, rifiutate di pagare, e, soprattutto, non lasciate l'alloggio. Se la signora de Gast vende una festa, i nostri amici ed io saremo qui in parecchie migliaia per danzare!»

In seguito a questa seduta, era corsa voce che la signora de Gast fosse stata fischiata dai suoi inquilini.

Un redattore del *Temps* credette di doversi recare da lei per accertare quanto vi fosse di vero in questa diceria, e la bella signora gli fece la seguente dichiarazione: «Secondo l'avviso telegrafico che avevo mandato a tutti i miei portinai, mi recai alle 12 di mercoledì alla via Crestin; ebbi quivi un colloquio cortese col presidente del Sindacato formatosi fra i miei inquilini, il quale se ne andò poco dopo ad informarli che avevo rifiutato di annullare gli aumenti di pigione. In quel mentre fui ingiuriata da un gruppo di persone, ma gli insultatori non erano inquilini delle mie case, erano dei cattivi soggetti, degli *apaches* del quartiere. Visitai durante tutta la sera le mie tredici case, vidi molti inquilini, ma nessuno fra essi mi mancò di rispetto. Infine, dopo la mezzanotte, il presidente del Sindacato dei miei inquilini ed alcuni suoi amici vennero da me e mi affermarono che i miei inquilini non avevano preso alcuna parte alla dimostrazione ostile organizzata contro di me. E dopo di ciò risalii in vettura e me ne tornai a casa mia. Aggiungerò che due terzi degli inquilini già accettarono l'aumento.»

Il *Temps* interrogò pure buon numero di inquilini, e tutti riconobbero di aver avuti molti vantaggi dall'abolizione del dazio sui vini: così una famiglia che consuma due litri di vino al giorno risparmia in un anno 144 franchi, mentre la somma che la signora de Gast le imponeva di pagare in aumento era in tutto e per tutto di una ventina di franchi. Tutti dichiararono pure che l'abolizione del dazio era stata fatta per favorire le classi povere e che non volevano rinunziare, nemmeno in parte, a questo vantaggio.

Non comprendono, evidentemente, come lasciando le case di Gast andranno in un'altra casa il cui proprietario non mancherà certo di rifarsi egli pure sui propri inquilini d'una parte almeno delle somme da lui versate all'esattore.

La vita che si vive

La posta mi recapita la seguente letterina, scritta con una fine calligrafia femminile:

«Egregio signore,

«Mi trovo nel più tormentoso imbarazzo in cui si possa trovare una fanciulla. Fui chiesta sposa da un giovane che io conoscevo e conosco appena. Interrogata dai miei genitori e da essi incoraggiata ad ammettere alla domanda, ho avuto la debolezza di non rifiutare. Ora, però, che il giorno del matrimonio si avanza, mi sento quasi spaventata dell'assenso dato, poichè se non sento dell'antipatia per il mio promesso, non sento nemmeno dell'amore.

«Ella comprenderà come una tale condizione di cose mi atterrisca. Un matrimonio senza amore non è forse la peggiore delle sventure per una donna? Mi sono confidata a mia madre, la quale mi ha risposto che il cinquanta per cento delle fanciulle si maritano nelle mie condizioni, e che tuttavia se ne trovano poi contente, poichè l'amore, se non c'è prima, viene dopo. E' ciò mai possibile?

«Ecco quanto desidererei di sapere da lei, che certamente ha più esperienza della vita che non ne possa avere una fanciulla come me.»

***

Ben volentieri metto a contributo quella poca esperienza che ho acquistato alla scuola di quel grande professore enciclopedico che è il Tempo, per rispondere, o signorina.

Credo anch'io che la risposta datale da sua madre abbia un contenuto di verità, e anch'io sono persuaso che molte delle signore che la precedettero nel viaggio matrimoniale, hanno varcato, come lei, la soglia dell'anticamera nuziale senza avere una nozione precisa, ben determinata, profonda di quel sentimento che è l'amore.

E pure io sono d'accordo con la sua signora madre nel ritenere che se fosse possibile penetrare nei segreti del pensiero di molte di queste signore, vi si troverebbe un substrato di felicità, che esse stesse forse non avevano prima sognato.

Questo sembrerà a lei, signorina, un fenomeno singolarissimo, perchè anche lei, nella sua inesperienza giovanile, crede certo che l'amore sia, per così dire, un'essenza quasi divina, che sfugge ad ogni disciplina di leggi naturali.

Ahimè! no, signorina, non è così. Anche l'amore, in fondo, milita nei quadri della vita umana come tutti gli altri sentimenti, ed è sottoposto a quelle norme regolamentari che la natura ha dettato per il regolare funzionamento del reggimento umano.

Per valutare l'amore conviene dunque anzitutto spogliarlo di quei paludamenti ideologici con cui il birbone si compiace di presentarsi alle fantasie giovanili.

Io, ad esempio, che l'ho spogliato da un pezzo, non credo di offenderlo paragonandolo... all'appetito!

E guardando attraverso a questo paragone il suo caso, signorina, le dico che appunto ella mi fa l'effetto di una persona la quale, non avendo appetito, vede senza alcun desiderio avvicinarsi l'ora del pranzo, e teme di fare indigestione.

Certo, se lei già soffrisse, dirò così, di dispepsia amorosa, e cioè se ella avesse nella mente e nel cuore un altro amore, allora questo timore sarebbe giustificato; ma poichè ella non è, suppongo, afflitta da altri ideali affettivi, si avvii pure fiduciosa verso il banchetto di nozze.

Vedrà che l'amore, cioè, voglio dire l'appetito, verrà mangiando!

***

Una leggenda araba.

Dicono gli arabi che quando Noè ebbe piantata la vite, il diavolo andò ad inaffiarla col sangue di un pavone; poi, appena cominciò a vestirsi di pampini, la inaffiò col sangue d'una scimmia; quando spuntarono i primi grappoli, l'inaffiò col sangue di un leone, e, finalmente, quando i grappoli furono maturi, l'inaffiò col sangue di un porco.

Ed essi aggiungono che il vino ritiene appunto della natura dei quattro animali.

Infatti ai primi bicchieri l'uomo incomincia a ciarlare, e ciarlando si vanta e si mostra borioso come il pavone; dopo dagli altri bicchieri diventa allegro, e comincia a muoversi ed a saltare come una scimmia; beve ancora, e diventa furioso come un leone; beve ancora, e casca a terra, vi resta disteso e vi si addormenta..... proprio come un porco.

***

La penultima.

— Che differenza vi è fra un uomo ed un..... teatro?

— La differenza è questa: che il teatro è esaurito quando è pieno, e l'uomo è esaurito quando è vuoto!

***

L'ultima.

L'avventore, notando sul viso del cameriere un bitorzolo:

— Avete un'eczema, amico mio?

— Me ne duole, signore; ma di eczemi non ve ne sono più! Tutti esauriti!

Io per tutti.

Al Consiglio comunale di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 13:

Un'importante seduta ebbe luogo ieri sera al Consiglio comunale. Dopo varie deliberazioni si discusse sulla trasformazione dell'Opera pia Ferrugini per la assistenza dei poveri.

L'assessore Olra fa una minuta storia di quest'Opera, di cui la Congregazione di carità stabiliva la trasformazione, dividendone i capitali, consistenti in due grandi tenute, fra l'Ospedale Civile e l'Orfanotrofio di Santa Marta.

La Giunta si associava ad una tale deliberazione, ad onta dell'opposizione dei terzi interessati, e la portava per l'approvazione in Consiglio.

L'avv. Bobbio si dichiara contrario a tale trasformazione. Si levano contro di lui diversi consiglieri; e dopo lunga discussione la trasformazione è approvata a grande maggioranza.

Viene il turno dell'Opera pia Gratterola, che ha per scopo l'istruzione e l'educazione dei catecumeni, il soccorso agli infermi che non possono essere ricoverati all'ospedale ed ai vecchi impotenti al lavoro. Essa ha un capitale di circa 300,000 lire ed è amministrata dal vescovo.

Qui la questione è delicatissima e tocca i cattolici. L'assessore Olra dice delle deliberazioni della Congregazione, che ne stabiliscono la trasformazione; delle opposizioni trovate negli attuali amministratori, ed invita il Consiglio ad approvare l'operato della Congregazione.

Il consigliere *Bufa* combatte apertamente la proposta della Giunta; a lui risponde l'assessore *Anì*.

Dopo animata discussione, il Consiglio finisce per approvare, alla quasi unanimità, la proposta della Giunta, e così l'Opera pia Gratterola sarà concentrata nella Congregazione di carità.

Un'aggressione notturna nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 13:

Ricevo in questo momento notizia di un grave fatto avvenuto stanotte sulla strada provinciale Novara-Domodossola, e precisamente presso Momo.

Un certo G. Borsone, di ritorno dalla fiera di Novara, arrivato a qualche centinaio di metri da Momo, si imbattè in due figuri, che gli si avvicinarono. Il Borsone, armato di bastone, si tenne sulle difese, giustamente dubitando delle mali intenzioni dei due sconosciuti; infatti questi lo assalirono, tentando di depredarlo.

Il Borsone fortunatamente riuscì, menando colpi di bastone, a svincolarsi ed a mettersi in fuga.

I due malviventi erano mascherati. Essi non furono finora ancora rintracciati.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Velocità automobilistiche.

120 chilometri 760 metri in un'ora.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 16:

Le velocità degli automobili dei più famosi *chauffeurs*, di coloro, cioè, che intendono l'automobilismo solo come avvenimento sportivo, aumentano di giorno in giorno. Una strada cosidetta ufficiale venne prescelta dagli automobilisti francesi, i quali, precisamente nei pressi di Dourdan, danno quotidianamente gli assalti ai *records* mondiali.

Dopo la velocità raggiunta dal Fournier con una vettura Mors, di 60 H.P. (123 chilometri all'ora), è la volta di Augières, il quale, con una vettura Mors, percorse il miglio in 46 minuti secondi, ciò che ci dà il chilometro in 28" 3/5.

Fournier, dopo il tentativo di Augières, ha voluto provarsi una seconda volta con una vettura leggera. Il suo nuovo tentativo non fu controllato ufficialmente. I giornali di *sport* annunciano che Fournier coprì il miglio in 45" 3/5, ciò che rappresenta il chilometro in 28" 2/5 od una velocità all'ora di chilometri 128 e metri 760.

CICLISMO.

Le ultime riunioni ciclistiche a Parigi e a Torino.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 21:

Domenica, 16 novembre, avranno luogo le ultime due riunioni della stagione al Parco dei Principi ed al Velodromo Buffalo. Nel primo si svolgeranno le gare a beneficio di Huret; al secondo avremo il debutto di Bauge, che ritorna alla pista.

Oggi a Buffalo si fecero alcuni tentativi per abbassare il record della velocità. Il corridore Hall riuscì ad abbassare il tempo di Michael, coprendo il chilometro in 18 secondi (tempo precedente 42" 3/5).

***

A Torino, pure domenica, al Velodromo Umberto I avrà luogo la riunione di chiusura della stagione sportiva. Il programma comprenderà corse ciclistiche di tandem e di motociclette, gare che in questi ultimi tempi hanno interessato in special modo gli *sportsmen* d'oltr'Alpe.

Dopo il campionato di velocità della «Torino» avrà luogo per la prima volta una corsa di resistenza con allenatori fra dilettanti e professionisti, cui sono già iscritti Parini, Dano, Giappone, Cedrino. Seguirà la corsa per motociclette fatte a cavalli di forza, che raccoglierà tutti i più noti motoristi italiani, e cioè Vigorelli, Colombo, Engelmann, Rosselli, Monti.

Vi sarà pure una gara di motociclette per turisti, cui parteciperanno Pierro, Quaglietti, Ceriani, Ferraris, Rosselli. Così rivedremo in motocicletta parecchi di quei famosi campioni che un giorno entusiasmarono il pubblico come ciclisti.

AEREONAUTICA.

L'ascensione del «Titan».

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 0,10:

Ieri ebbe luogo l'annunciata ascensione del *l'aéro-Méditerranéen*, che si chiama ora *Titan*. Nella navicella presero posto sette persone. La nebbia era così densa che a duecento metri dal suolo il pallone non poteva più essere visto dalle quattrocento o cinquecento persone che si erano radunate per assistere alla sua partenza.

Alle ore 16 giungeva alla piccionaia della *Presse* il primo fra i piccioni viaggiatori che questo giornale aveva imprestato agli aeronauti. Il dispaccio così diceva: «Il *Titan* s'eresse alle ore 15,10 sul tetto della Casa comunale di Petit Ivry, dopo essere salito a 1200 metri di altezza. L'aerostato era troppo carico. Si procedette quindi all'estrazione a sorte per sapere quali sarebbero i passeggeri che scenderebbero a terra. Quando due persone furono discese, il pallone ripartì senza alcun incidente notevole.»

Il *Titan* quindi, dopo essersi librato alcune ore sulle nubi e sulle nebbie, discese nuovamente nella pianura di Vitry. Questa pianura non è molto lontana da Parigi; il pallone quindi non ha stabilito nessun *record* di distanza, come gli aeronauti si proponevano.

Il pallone dei fratelli Lebaudy.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22:

Oggi a Mantes il pallone dirigibile di Lebaudy ha fatto la sua prima sortita libera, dopo aver fatto durante otto giorni delle ascensioni frenate. Il pallone ha fatto evoluzioni in tutte le direzioni, sopra la pianura ed i boschi, presso la Senna. Poscia il pallone ritornò direttamente al punto di partenza, con velocità di 40 km. contro vento. Nella navicella si trovavano quattro persone.

Il pallone di un italiano.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 13, ore 20,50:

Sotto il patronato di un Comitato d'onore, di cui fanno parte i deputati Berio e Novelessi ed i senatori Marsabò e Borelli, si è iniziata una sottoscrizione per raccogliere la somma occorrente per la costruzione del pallone dirigibile ideato dall'operaio Francesco Arrigo, il quale nel 1900 vinse la medaglia d'oro all'Esposizione di Bordeaux.

Così presto anche in Italia due dirigibili, quello di Arrigo e quello del conte da Schio, potranno essere giudicati.

IPPICA.

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 21:

PREMIO VERONA. — Dopo tre prove i premi vengono divisi tra *Lisippo* e *Fecora II*, di Chini-Gianetti, e *Fiamello*, di Giuseppe Bianchini.

PREMIO PARMA. — Le *Arlecchino*, di Lady Hambletonian; Lo *Carrie Schields*, di Lamma; Lo *Corsia*, di Tamberi.

PREMIO VARESE. — Lo *Duca Marchetti*, di Tamberi; Lo *Nisba*, di Biraghi; Lo *Urbino*, di Berti.

PREMIO COMMERCIO CITTADINO. — Lo *Vicenza*, di Sessa; Lo *Franco*, del cav. Rossi; Lo *D'Artagnan*, di Gobetti-De Stefani.

REATI E PENE

L'istruttoria sullo scandalo bancario di Torino

Corre voce che l'istruttoria contro Cattaneo, Corinaldi e Gullino sia terminata, e che le conclusioni del magistrato siano pel rinvio a giudizio dei tre imputati. Con ciò si riterrebbero chiuse le ricerche di ulteriori responsabilità.

Per quanto la notizia ci sia giunta da fonte accreditata, noi vogliamo sperare che essa sia inesatta o non rispecchi le precise intenzioni del magistrato inquirente. Se così fosse realmente, la pubblica opinione ne sarebbe dolorosamente scossa, perchè è universale in tutti la convinzione che vi siano altri e maggiori colpevoli in tutte le operazioni che hanno condotto il Banco Sconto alle trattative colla Franco-Italiana, e in quelle che più propriamente hanno rapporto colla Franco-Italiana stessa.

La pubblica opinione reclama giustizia per tutti, e non desidera che la Magistratura si arresti nelle sue ricerche, o aspetti che altre Commissioni d'inchiesta o altri interessati facciano la luce.

La luce noi l'attendiamo dal magistrato, ma la vogliamo anche intera. Se è giusto che i tre attuali imputati rispondano delle loro colpe, sarebbe sommamente ingiusto se nei suoi provvedimenti la Magistratura volesse dire che altri colpevoli non vi sono. Oramai i documenti pubblicati hanno illuminato tutti, e anche i meno esperti in fatto di Banche si sono fatte convinzioni ben chiare.

Se togliamo il Gullino, è convinzione generale che nè il Cattaneo, nè il Corinaldi sono moralmente i più responsabili del disastro.

Il Cattaneo ha gravi responsabilità giuridiche, e il destino durissimo che l'ha colpito è meritato. Il Corinaldi pure ha incontrato gravi responsabilità, ed ora è giusto che ne paghi il fio; ma come mediatore del Banco Sconto ha scritto un rapporto sincero al presidente, rapporto che, se non scagiona la sua responsabilità giuridica, attenua la sua responsabilità morale.

Altrettanto si può dire di molti altri, sui quali, a seconda le notizie che corrono, si vorrebbe fare scendere l'ombra benigna dell'oblio!

Noi abbiamo troppa fiducia nella Magistratura per credere ciò possibile. Arrestare la verità e il suo intero trionfo oggi non è più possibile ad alcuno. Quanto potrebbe oggi essere salvato, cadrà rumorosamente il giorno del pubblico dibattimento contro Cattaneo, Gullino e Corinaldi. Se anche sventuratamente Gullino e Corinaldi non saranno arrestati, parlerà il Cattaneo, attaccato da tutte le parti.

Il Cattaneo può dire parecchie cose interessanti. E allora molta luce si farà; ma nell'animo di tutti rimarrà il rammarico che luce non sia stata fatta prima. Il prestigio della Magistratura non ci guadagnerà. Ed è questa eventualità che nessuno vuole, poichè tutti desideriamo che essa rimanga, come è, l'insospettato e l'insospettabile fondamento della vita civile.

Quale occasione migliore pei nostri magistrati di questa per riaffermare negli animi degli onesti la fede illimitata nella loro sacra funzione!

Noi guardiamo alla Magistratura come si guarda ad un Palladio. Possa essa essere, com'è sempre stata, all'altezza della sua missione, e possa essa ergersi in tutta la sua maestà contro quanti hanno violato e obblighi morali e precise disposizioni di leggi!

Il processo Casale.

Gravissimo incidente fra un testimonio e un imputato.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 13,30:

L'udienza oggi si apre con un incidente fra il socialista Marvasi e l'ex-assessore Desiena. Questi, udita una frase ingiuriosa di Marvasi e credendola rivolta a sè, esclama: «Con chi l'ha lei?». Poi, rivolto al presidente, dice: «E' tempo di finirla con certa gente che insulta degli imputati».

Marvasi dice che non parlava di Desiena, il quale vuole ingannare il pubblico.

Il battibecco dura alcuni minuti. Si ode la voce di Marvasi che dice: «Questo è un tranello; voi dovete rispondere alla giustizia penale».

Gli avvocati e il pubblico partecipano all'incidente.

Marvasi grida: «Voi siete un ladro!»

Casale, Desiena e D'Amelio fanno per slanciarsi contro Marvasi, che il presidente invita ad uscire.

L'avvocato *Simeoni*, difensore di Summonte, rivolto al Pubblico Ministero, dice che faccia verbale del sconcio.

L'avv. *Daniele*, difensore di Desiena, dice che il suo cliente querelerà Marvasi.

Simeoni osserva che il reato fu commesso in pubblico dibattimento; il Tribunale, che conosce i suoi doveri, provveda.

Marvasi esce dall'aula.

Il *presidente*, fatto segnare l'incidente a verbale, domanda al Desiena se intende querelarsi.

Desiena risponde che si piglierà una soddisfazione con le sue mani.

Mentre il presidente invita Summonte a continuare a rispondere all'interrogatorio sulle merito, riguardante il contratto, Desiena si muove per uscire dall'aula. L'ispettore Cirese e l'avvocato Daniele lo trattengono, mentre il presidente lo invita ad aver fiducia nel Tribunale, che saprà salvaguardare i diritti degli imputati.

Il *Desiena*, eccitato fino alle lagrime, grida: «Arrestatemi pure, ma lasciatemi prendere una soddisfazione; questo paese è così incivile che fa vergogna».

Gli avvocati e gli amici lo trattengono. Quindi si riprende l'interrogatorio di Summonte.

***

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 19,35:

Summonte terminò stamane il suo interrogatorio per la parte riguardante i contratti. Negò di aver parlato a Casale qualche volta per i contratti, e contestò che la lettera *S* che si trova nei telegrammi decifrati riguardi sempre la sua persona.

L'udienza venne tolta alle ore 19,40.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Gringoire; La Scuola delle mogli*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *Resurrezione*. — L. 0 80.

BALBO (Compagnia d'operette Soarez), ore 20,30: *Il Capitano Fracassa*. — L. 0 80.

ROSSINI (Comp. piemontese Casiberti), ore 20,30: *La vita d'ancuei; L'ultim ora; I Cristo del Villagi* (Serata Guglielmina Valdata). — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette). — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Skating Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

E' pubblicato:

LELIO MONTEL

I MEDICI

Quali furono — Quali sono — Quali saranno. Lire Tre.

C. L. BERTINI

Piccolo Museo letterario

Libro di lettura educativo per la prima classe delle scuole medie. L. 2 50.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (108)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

La figlia di Vernier esitò un istante..... Le costava di mettere un'estranea, fosse pure la sua migliore amica, al corrente dei suoi più intimi pensieri..... Tuttavia si lasciò condurre presso al divano, sul quale la signorina De Lescoy la fece sedere accanto a sè.

Qualche minuto dopo Luisa confidava alla sua amica le cause della sua tristezza; ella le parlò dei conciliaboli di suo padre e di suo fratello, dei loro cupi sguardi, del loro malumore. Disse che parecchie volte ella aveva voluto domandar loro delle spiegazioni, ma che sempre l'avevano respinta. Ancora il giorno innanzi un fatto, che forse non aveva alcuna importanza, l'aveva colpita; l'abate Salvert, ordinariamente tanto buono, tanto dolce, pareva rimproverare vivamente il signor Vernier.... Ed ora specialmente dopo la fuga della venditrice di solfanelli che ella aveva notato quel grande mutamento nella maniera d'essere del padre e del fratello.

— Non vedo alcun rapporto — disse Alice — fra la fuga di quella donna e le chimere che vi create.

— Sì, in tanto, indovino che c'è in ciò un mistero.

— Credete che quella donna abbia voluto avvelenarvi?

— Non so..... No, non lo credo...., perchè avrebbe pensato ad avvelenarmi? Non fui sempre buona con lei come tutte le persone che sono qui! E poi mi domandò con aria tanto semplice di bere della mia medicina.

— Eppure siete stata presa subito da forti dolori.....

— Oh! dolori orribili!

— Tanto che, a tutta prima, s'è pensato ad un avvelenamento.

— Sì, ma mio padre ha detto sempre che non era....

La figlia del generale comprendeva troppo bene, adesso, che un grave mistero avvolgeva su tutto quell'affare e non si sentiva più il coraggio di rassicurare completamente la sua amica. Tentò nondimeno d'infondere un po' di speranza nel di lei cuore e la lasciò perchè suo padre la chiamava per accompagnarlo a trovare un suo compagno d'armi, che dimorava a Dijon.

Alice De Lescoy era donna di carattere risoluto.... Sentendo che la sua amica soffriva, a torto od a ragione, ella volle por termine alle sue pene.... e pensò all'abate Salvert. Giacchè Luisa lo aveva visto discutere col padre, egli doveva certamente sapere qualche cosa, ed ella troverebbe bene il mezzo di farlo parlare.

Se ne andò, dunque, tutta sola, al convento delle Carmelitane; la vecchia Giulia voleva farla passare nella sala, perchè l'abate era in giardino; ma ella ringraziò, e disse:

— Giacchè il signor cappellano è in giardino, conducetemi da lui..... Non è una visita di cerimonia.

— Allora venga con me, mia bella signorina, — replicò Giulia, — la sua visita lo distrarrà un poco, il signor abate..... Da qualche tempo è tanto triste, pover'uomo!..... Non era fatto, credo, per venire a chiudersi in un convento.

L'abate passeggiava lungo i muri del convento, e grande fu la sua sorpresa quando si vide venire incontro la figlia del generale.

— Le fa meraviglia, signor abate, — disse Alice De Lescoy, — di vedermi qui tutta sola. So ciò che faccio; non è assolutamente nella regola della convenienza, ma il motivo che mi fa agire mi farà anche perdonare.

— Viene a domandarmi un servizio, signorina, — disse l'abate, tentando di sorridere; — se è in mio potere di renderglielo, sarà con grande piacere...., Vuole entrare in casa?

— Ma no; stiamo benissimo qui..... Le dico subito ciò che ho a dirle..... Vengo a parlarle di Luisa Vernier.

— Che cosa le è accaduto?

— Nulla, ma la povera fanciulla è afflitta e m'ha confidato la cagione della sua afflizione..... Un vago terrore che ella prova a proposito di suo padre e di suo fratello.

Il volto del prete si oscurò ad un tratto e la figlia del generale se ne accorse.

— Signor abate, — gli disse ella a bruciapelo, — non sono una gran diplomatica, e le dico subito: una grande sventura minaccia la mia amica.

L'abate Salvert non rispose, ma i suoi occhi dissero: sì.

— Parli, la prego, — riprese Alice, — io sono molto affezionata alla signorina Vernier e tutto ciò che potrò fare per proteggerla, per salvarla lo farò.

— Ma, signorina, — disse l'abate, per guadagnar tempo, perchè quella maniera recisa d'interrogarlo che usava Alice lo sconcertava, — come vuole che io sappia qualche cosa!

— I suoi occhi hanno parlato per lei, signor abate, ed ella è di carattere troppo retto perchè possa cercare d'ingannarmi..... Mi dica..... quella venditrice di solfanelli....

— Ebbene!

— Ebbene, perchè quella donna ha tentato d'avvelenare Luisa Vernier!..... Non c'è da pretendere il contrario, non è vero, e il signor Vernier lo sa..... Perchè dunque, in luogo di far fare ricerche per ritrovare quella avvelenatrice o almeno per assicurarsi se è veramente morta, il signor Vernier tace, mente, parla di una semplice indisposizione?

— Non so — volle protestare il prete.

— No, non dica che non sa..... Vuol mettersi anche lei dalla parte di quella sciagurata vagabonda, che deve essere la più scellerata delle creature!....

— Taccia, signorina, — esclamò ad un tratto l'abate, come trasfigurato, — ella accusa una sventurata d'un delitto che non ha commesso; questo lo giuro; quella donna è una martire, una santa!

— Una martire!

— Sì..... se un colpevole esiste bisogna cercarlo altrove.

(Continua).

Il processo per l'assassinio del pretore DI OMEGNA.
Un fosco dramma dell'amore e dell'onore.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 13 novembre.

Nella piccola, ma elegante sala il pubblico si è andato viepiù addensando. Su, sotto il [illegible], in una piccola tribuna, quasi la piccionaia, assistono al dibattimento alcune signore. Non possiamo a meno di riconoscere ed additare a buon esempio il contegno di questo pubblico, che, fitto ed attento, in una causa dov'è tanta passione di parte, non si è mai lasciato trascinare a manifestazioni rumorose o a dimostrazioni qualsiasi. Ed ha seguito pazientemente le lunghe disquisizioni, perchè si parlò e si riparlò, si discusse e ridiscusse e si palleggiò la causa per ogni verso, a sazietà.

Stamane l'on. *Falcioni*, uno dei difensori, con la sua eloquenza giovanile e calda, mantenendosi calmo anzi verso l'ucciso, perorò strenuamente l'esclusione del disgraziato Caldi, la cui passione d'onore tratteggiò vigorosamente per nobilitarne il supremo proposito di morte. S'affaticò quindi ad escludere ogni premeditazione nel delitto del suo patrocinato.

A ribattere queste ragioni con elegante eloquio l'avv. *Lavezzari*, di P. C. (e P. C. si costituì il fratello del pretore, Costanzo) lumeggiò la figura dell'ucciso, uomo pietoso, che, se aveva commesso un fallo, se aveva sopportato da galantuomo la responsabilità, senza perciò credersi obbligato di addossarsi quella di altri falli commessi dalla ragazza. Il Caldi è stato un ingiusto giustiziere, troppo tardivo e troppo feroce!

L'avv. *Bosino*, di difesa, con più risolutezza riaccorò la causa, dipingendo il pretore quale uomo dalla coscienza flaccida, come il corpo, anima corrotta e paurosa della sua responsabilità. Il tentativo di far abortire la ragazza, il falso commesso per dichiararla maggiorenne, le arti infittate per strapparle dichiarazioni scritte che lo discolpassero dimostrano tutta la coscienza, la consapevolezza della responsabilità che aveva incontrata con una paternità che non poteva disconoscere. Del triste ripudio parlarono la teste levatrice Occelli ed il *Mercurio* galante del pretore, come l'oratore chiama il cancelliere Oddino, che si prestava a scriver lettere e biglietti per l'avvocato Giuliano.

EPISODI COMMOVENTI.

Quando l'avv. Bosino, leggendo alcune missive di Giacinta al suo amato signore, con drammaticità ricorda le straziate parole della misera: *La tua bambina, tutta grandicella, verrà ai tuoi piedi e sulla sua culla dal pianto ti dirà: «Padre ha fame!»*, nell'uditorio passa un fremito. In un irrefrenabile scoppio di pianto s'abbandonano i fratelli dell'accusato che siedono nell'emiciclo; la Giacinta Caldi si copre il volto colle mani.

L'imputato non ha mai alzato la testa; più terreo di ieri, di ieri più abbattuto e sfatto, non fa che lacrimare, e [illegible] i singhiozzi prorompono dal suo petto alti ed angosciosi.

Dopo l'arringa dell'avv. Bosino, il *presidente*, che pare si mostrava allarmato dallo straripare dei fiumi d'eloquenza, dovette concedere al *P. M.* la parola per una non breve replica; e, dopo un suo conciso riassunto, invitò i giurati a ritirarsi per la decisione.

VERDETTO E SENTENZA.

Alle ore 19,25 si decide la sorte dell'imputato [illegible]

[illegible]

Un'augusta visita al castello di Fenis.

[illegible]

Un incidente alla stazione ferroviaria di Alessandria.

[illegible]

Il pietoso dramma di un calzolaio a Sestri Ponente.

[illegible]

la ridussero, ed il Tribunale con recente sentenza lo dichiarò fallito.

Ciò produsse una tale impressione sul disgraziato Giardini da togliergli persino la ragione. Lo si vide nei passati giorni, meditabondo e triste, passeggiare per Sestri, dando segni di pazzia, sì che alcuni pietosi passanti dovettero condurlo a casa.

Il poveretto non parlava più, ma faceva capire le sue orribili sofferenze, e fu messo a letto.

Ma nella scorsa notte, eludendo la vigilanza della moglie, che dormiva nella stessa camera, si alzò, e, recatosi nell'attigua cucina, si precipitò dalla finestra. Nella caduta il disgraziato battè dapprima sopra un trave, che si spezzò pel peso, e poscia precipitò nel cortile dall'altezza di quattordici metri.

La morte fu quasi istantanea.

La mortale disgrazia di un guardafreni.

Ci scrivono da Acqui, 13:

Ieri sera, [illegible] il treno merci in partenza da Acqui per Asti si era appena messo in movimento, alle ore 18,20, il guardafreni di servizio a metà del treno stesso, appena raggiunta la sua cabina, cadde malamente fra i vagoni, rimanendo morto immediatamente per frattura della colonna vertebrale.

Il disgraziato ha nome Pisci Virginio, apparteneva al Deposito di San Pier d'Arena, ha trent'anni circa ed è ammogliato senza prole.

Arti e Scienze

La *Cecilia* del M° Orefice.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 0,30:

Stasera al Dal Verme ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova opera *Cecilia* del maestro Orefice. Il libretto è tratto dal dramma omonimo del Cossa.

Il pubblico era affollatissimo. La sinfonia fu bissata con due chiamate al maestro. Il primo atto finì con due chiamate agli artisti e al maestro; il secondo con altre due chiamate.

Nel terzo atto fu bissato il duetto fra il tenore e il soprano, però con forti contrasti. Alla fine dell'atto si ebbero tre chiamate al maestro. Il quarto finì con tre chiamate.

Gli ultimi due atti sono giudicati di molto superiori ai precedenti. L'opera contiene molti squisiti brani; però l'orchestrazione spesso pare invecchiata. Bisogna però tener conto del fatto che l'opera fu scritta dieci anni sono.

Il terzo atto è generalmente giudicato il migliore. Buona fu l'esecuzione da parte del tenore Arrera, del soprano De Macchi e del baritono Giraldoni.

Le seconde parti furono deficienti. Buonissima l'orchestra diretta dal maestro Arturo Vigna.

Teatro Rossini. — Guglielmina Valdata, l'avvenente e studiosa prima attrice della Compagnia piemontese di Teodoro Cuniberti, chiama a raccolta per questa sera i numerosi suoi ammiratori in occasione della sua serata d'onore. Essa si presenterà nelle *Bataje d'anima*, dramma in un atto di Alfonso Ferrero, e in *A l'ultima mira*, dramma in tre atti di Carlo Marcello Pagano. Lo spettacolo verrà chiuso con il sempre applaudito idillio campestre: *'L cioché dël vilage.*

Tommaso e Gustavo Salvini pro Sicilia. — Ci telegrafano da Roma, 14, ore 0,40:

Stasera al teatro Costanzi, gremitissimo di pubblico eletto, ebbe luogo la serata pro Sicilia con la rappresentazione della *Morte civile*. Vi parteciparono Tommaso Salvini, che interpretò la parte di *Corrado*, e suo figlio Gustavo. Entrambi ebbero grandi ovazioni.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

Il convegno parlamentare per la Cuneo-Vievola-Nizza.

Il convegno tra i senatori, i deputati, i presidenti delle Deputazioni provinciali e i sindaci dei capiluoghi di provincia del Piemonte, indetto dalla nostra Amministrazione municipale, per discutere i provvedimenti da prendersi riguardo alla Cuneo-Vievola-Nizza, è stato fissato per il giorno di martedì, 18 corrente, alle ore 14,30.

Ancora sulle abitazioni popolari.

Abbiamo già annunziato che una Società cooperativa si è fondata in Torino per contribuire a risolvere questo grave problema delle abitazioni igieniche ed a buon mercato.

Il Consiglio d'amministrazione di questa nuova Società si riunisce frequentemente in una sala del palazzo municipale, ed ha ora ottenuto dalla Camera di commercio di Torino la concessione di alcuni locali a piano terreno per ivi impiantare la sua sede.

E' da sperarsi che il Municipio, la Cassa di risparmio e l'Opera pia di San Paolo vorranno aiutare fin dall'inizio questa Società, la quale ha bisogno di tutti per poter [illegible] mano alla costruzione di un primo quartiere popolare, fatto con le migliori norme della moderna igiene.

In questi giorni un nucleo di operai delle Officine ferroviarie di Torino ha deciso di ricorrere alla nuova Società cooperativa per assicurarsi un alloggio alla sua famiglia.

Questi capi famiglia, che sono per ora 25 o 30, potendo disporre di 1000 lire ciascuno, hanno pensato che l'aiuto di questo nuovo ente potrà facilitare la soluzione del difficile problema.

Noi crediamo che procedendo tutti d'accordo si potrà riuscire, tanto più che sappiamo essersi in Torino una persona benemerita, disposta [illegible]

[illegible]

Partenza. — L'onorevole Villa parti ieri per la Capitale.

Echi della funzione di chiusura dell'Esposizione. [illegible]

Due ordini del giorno dei ferrovieri torinesi. [illegible]

Istituto contro l'accattonaggio e Pane quotidiano. [illegible]

Nuove agevolazioni tranviarie. [illegible]

Un suicida impenitente. [illegible]

Un operaio elettricista fulminato dalla corrente. [illegible]

Un sinistro che poteva avere gravi conseguenze. [illegible]

avere ai suoi occhi, torpidi pel troppo vino bevuto, altro torto che d'indossare una veste talare.

Il sacerdote, approfittando del parapiglia successo dopo l'aggressione, si è allontanato in tutta fretta assieme ai suoi convitori, così che non potè sapersi chi egli sia.

Un ragazzo accoltellato per brutale malvagità. — Alle ore 22,45 di ieri il ragazzo Diberto Attilio, d'anni 12, scolaro, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita di punta e taglio alla coscia sinistra, che disse di aver ricevuto presso la sua abitazione, in via Accademia Albertina, N. 10, ad opera di uno sconosciuto, il quale l'aveva colpito senza alcun motivo! Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Ferimenti. — Il facchino Viano Antonio, in seguito a diverbio avuto la scorsa notte, per gelosia di mestiere, coi suoi colleghi Ghio Giovanni e Ferrero Giacomo, riceveva una bastonata al capo, che gli produsse una ferita giudicata guaribile in dieci giorni.

— Cocchi Felice, d'anni 24, muratore, ieri, verso le ore 21, presso il Giardino Cavour fu ferito al capo da uno sconosciuto col quale aveva avuto un diverbio.

L'immancabile investimento tranviario ebbe luogo all'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Saluzzo, per opera di un carrozzone della linea dei Viali, contro un carro del signor Onorato Pesce. I danni, lievissimi, li riportò solo la tranvia.

STATO CIVILE DI TORINO

13 novembre 1902.

NASCITE: 24, cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Bertola Davide con Negrotti Francesca — Vergnano Paolo con Cottino Eurichetta.

MORTI: Ricardi di Netro nobile Augusta [illegible] (ved.) n. Gazino, d'anni 74, di Mongiardino, agiata, via Alfieri, 6.

Gazzo di Sisio marchesa Felicita (ved.) n. Figarolo di Gropello, id. 77, di Alessandria, agiata, via Grandi, 6.

Solaro di Monasterolo contessa Felicita (ved.) nata Ferrero di Buriasco, id. 60, di Pinerolo, agiata, via San Massimo, 47.

Coriasco Giuseppe, id. 62, di Nichelino, pensionato municipale, via Milano, 2.

Montarelli Anna (ved.) n. Soldati, id. 81, di Torino, casalinga, via Artisti, 13.

Cassera Adelina, id. 25, di Torino, agiata, via Garibaldi, 38.

Albry Margherita, id. 12, di Torino, scolara.

Nigra Margherita (ved.) n. Cerutti, id. 72, di Torino.

Re Antonio, id. 64, di Mezzenile, lavandaio.

Giordana Carlo, id. 5, di None.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 1.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Sua Maestà, di moto proprio, ha nominato commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor cav. E. Van Loon, presidente del Comitato della Sezione dei Paesi Bassi all'Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna in Torino.

Il signor cav. Eduardo A. Von Saher, vice-presidente della Sezione Olandese fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ed i signori K. Sluyterman, segretario della Sezione e Ph. Zilcken, commissario, furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Gli studi dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 11,15:

Nessuna deliberazione fu presa ancora sopra il progetto per lo riordinamento giudiziario essendo ieri al Consiglio mancato il tempo di occuparsene.

Il programma finanziario fu combinato a Maderno quando vi si recò anche Carcano trattenendovisi due giorni. L'onere pel bilancio non supererà i 22 milioni corrispondenti a una metà del presunto avanzo dell'esercizio 902-903. *S.*

Grave situazione interna al Marocco
La rivolta dei kabili. I mussulmani contro gli stranieri.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 8,50:

Secondo un dispaccio da Ceuta all'*Heraldo* la situazione del Marocco sarebbe molto grave. Il governatore di Tetuan ebbe uno scontro coi kabili di Benider. Le perdite degli insorti sono di 4 morti e 5 feriti. Si attende un nuovo combattimento.

Le Autorità di Tetuan sono decise di fare la guerra ad oltranza.

***

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 9,5:

Il *Morning Post* ha da Madrid che il Governo spagnuolo ricevette notizie ufficiali dal Marocco, secondo le quali sarebbero esagerate le notizie pervenute da Tetuan sulla gravità delle condizioni interne del Marocco.

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9:

Un redattore del *Petit Parisien* ha intervistato un alto funzionario dello Stato sulla situazione del Marocco. «Al *Quai d'Orsay* — secondo l'intervistato — si considererebbe la situazione del Marocco come pericolosa. [illegible]

Come si giudica a Vienna la politica italiana nel Mar Rosso.

[illegible]

La lotta dei partiti al Reichstag sulla procedura parlamentare.

[illegible]

Dopo una discussione, durata varie ore, sopra tale questione di procedura parlamentare, il presidente dice che sottoporrà al Reichstag la questione: «se sia consentita dai regolamenti la procedura dell'ordine del giorno puro e semplice.»

Il Reichstag rispose affermativamente con 187 voti contro 87 e quattro astensioni.

Il presidente toglie la seduta alle ore 22.

La grave malattia dello Tsarewich.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 7,25:

Si riceve da Pietroburgo che lo stato dello Tsarevich, granduca Michele, che soffre di affezione polmonare, è aggravatissimo. L'infermo è assai indebolito, cosicchè il dottor Pholin, medico americano, dovette abbandonare l'antica cura. Il granduca, che sarà vivamente rimpianto dai liberali, è condannato dai medici, a meno che il clima della Crimea non faccia miracoli.

In caso di decesso dello Tsarevich, l'attuale successione al trono spetterebbe al granduca Vladimiro, che non è però molto popolare.

Il viaggio di Chamberlain e la corporazione della Rhodesia.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 7,30:

Il *Daily Express*, il quale, or non è molto, aveva lasciato intendere che uno dei risultati del viaggio di Chamberlain sarebbe stato l'incorporazione della Rhodesia nell'impero britannico, annuncia di poter confermare ora tale informazione.

Il giornale dice quindi che l'Amministrazione coloniale avrebbe intenzione di acquistare la Chartered Co. e di amministrare la Rhodesia, attendendo l'occasione di darle un Governo autonomo.

Tale informazione ha grande importanza sotto il punto di vista finanziario. I giornali liberali hanno più volte assicurato che tale risultato era ardentemente desiderato dai numerosi partigiani di Cecil Rhodes.

Il giornale aggiunge che l'incorporazione della Rhodesia all'Impero solleverà le questioni relative al territorio portoghese. Il viaggio del Re del Portogallo potrà essere occasione di negoziati a questo riguardo.

La *Westminster Review* ha anzi dichiarato che gli affari della Compagnia Chartered non sono in assai buono stato e che parecchi scandali erano alle viste. Secondo questa rivista, l'acquisto del Governo permetterebbe di soffocare tali scandali in cui erano immischiati parecchi personaggi ed anche parecchi membri della famiglia reale.

Il malcontento dei russi per la riduzione della flotta francese.

[illegible]

Le vicende giudiziarie di un'agenzia matrimoniale francese.

[illegible]

Un giornalista che si propone di dimostrare dove sono gli Humbert.

[illegible]

Intorno alla crisi ministeriale di Spagna.

[illegible]

Grave urto ferroviario nel Belgio.
Venti feriti.

[illegible]

Socialisti napoletani bastonati.

[illegible]

SPORT

IPPICA.

Le corse di cavalli a Nizza.

(La prima giornata).

[illegible]

PREMIO DEL LITORALE (*Handicap internaz.*). — Franchi 10,000; m. 2400.

1. *La Religieuse* (56 1/2, Turpe), di D'Harcourt;
2. *Le Doux Pays II* (62 1/2, Thompson), di Caillault;
3. *Le Parade* (51, Spears), di Veil Picard.

Oggi avrà luogo la seconda giornata, col *Grand Prix de Nice* (5000 franchi, 2400 metri).

Gli eccessi del militarismo in Austria-Ungheria

Ci scrivono da Budapest, 12:

Da parecchi giorni la stampa liberale ha vibrati articoli contro gli eccessi del militarismo. Le rivelazioni del deputato Pichler alla Camera ungherese destarono profonda impressione. L'onorevole Pichler, combattendo la nuova legge militare, deplorò il trattamento inumano fatto subire ai soldati. Ad esempio, a Przemysl, nel decimo Corpo d'esercito, nel decorso anno avvennero 30 suicidi, 70 automutilazioni di gravissimo grado, 12 suicidi fra gli ufficiali e 40 casi di pazzia nella bassa forza. Un soldato, in seguito ai maltrattamenti subiti, perdette l'uso della favella e dell'udito; 725 soldati vennero condannati all'ergastolo o al carcere duro. Queste dolorose notizie suscitano l'indignazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744.8; ore 15: 743.7; ore 21: 743.3.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto sereno.

Acqua caduta millimetri 0,1.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + [illegible] Massima + [illegible]

(Piazza Castello - Nella cinta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13: + 9.8

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: + 5.4

14 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti [illegible]; tramonta alle ore 16, minuti [illegible].

Giorno della luna [illegible]. Luna piena alle ore [illegible]

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 14 novembre.

Rendita corso medio d'uff. 102 90.

CAMBI		a vista		
Francia 3	denaro	99 95	— lettera	100 05
Svizzera 4 1/2	»	99 92 1/2	— »	99 92 1/2
Germania 4	»	122 77 1/2	— »	122 87 1/2
Londra 4	»	25 11	— »	25 14

Rendita 5 0/0 per c. 102 90.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 15, 103 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 97 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 97 72 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	511 — 511 50
B. d'Italia	692 — 693 —		511 — — —
Ferr. Mer.	66[illegible] 50 657 —	B. Sconto	114 — 118 —
Ferr. Med.	429 50 430 —		111 — 115 —
B. Comm.	692 — 692 50		

Cronaca della Borsa. — 14 novembre. — [illegible]

Borsino. [illegible]

Corsi di chiusura delle Borse italiane.

[illegible]

BORSE ESTERE.

[illegible]

Cambio ufficiale pel 14 9bre L. 100 01

[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Le tappe della convinzione.

Poichè le Pillole Pink sono efficaci, si raccomandano da sè stesse per le guarigioni ch'esse procurano. Le numerose dichiarazioni pubblicate in queste colonne hanno cagionato un enorme fragore. I medici hanno pensato, a giusta ragione, che le Pillole Pink segnavano un progresso nella terapia moderna. Le hanno esperimentate, ottenendo dei risultati rimarchevoli ed hanno fatto conoscere le loro opinioni. Ciò ci ha procurato il piacere di pubblicare delle osservazioni elogianti inviateci dai dottori: Luigi Marmai di Poviglio, Enrico Villa di Milano, Gio. Batta da Secco di Rovere, Eligio di Pavia, Nicola De Napolitano, e Stefano Bolognesi di Napoli, Saccani di Milano, Bola di Guastalla, Antonino di Palermo, ecc. Oggi noi citeremo l'opinione del dott. Tito Zanghi, medico primario, dottore dell'ospedale di Brisighella (Ravenna).

Dott. Tito Zanghi (Da una fotografia).

«Le Pillole Pink ch'io ordinai per qualche tempo ai miei ammalati hanno dato dei risultati soddisfacentissimi, nei casi di clorosi, debolezza generale, sfinimento e convalescenza lenta. Nelle affezioni nervose, ed in generale quando si ha bisogno di una cura tonico-ricostituente, le Pillole Pink riescono perfettamente, esse ridanno agli ammalati la salute e nello stesso tempo sono molto facilmente sopportate. Non esito punto perciò a dichiarare ch'esse sono un prodotto eccellente, il rimedio più perfetto.»

Sì, le Pillole Pink sono il rimedio unico da impiegarsi contro tutte le malattie provenienti dall'impoverimento del sangue. Non è senza ragione che le Pillole Pink sono celebri in tutti i paesi del mondo. Non è senza ripetuti e felici esperimenti che sono raccomandate dai medici di tutti i paesi. Le innumerevoli attestazioni che pervengono ogni giorno d'ogni parte provano in modo schiacciante la loro efficacia, la loro virtù incomparabile, ed è vicino il tempo in cui le Pillole Pink, vantate in tutto il mondo, saranno un rimedio di famiglia che ciascuno [illegible]

Formann contro il raffreddore

GRAND HOTEL FIORINA
e Birreria Ristorante Voigt Succ.
Via Pietro Micca, 22.

Tariffa: Dalle 9 alle 19,30 L. 0,00 all'ora; » 19,30 » 24 » 0,00 »

Riduzione speciale ai giuocatori sul prezzo del vino in bottiglia. — Ventilazione perfetta dei locali.

Nei mesi di gennaio e marzo grandi gare fra i frequentatori assidui del salone. Premi in medaglie oro, vermeil, argento, regalate dal proprietario. 14449

Maglierie Norton presso G. Castelli e C.

GENOVA Piazza De Ferrari, Portici XX Settembre
Grande Ristorante Bavaria
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE
Prezzi fissi e alla carta
Concerto diurno e serale di applaudita orchestra
Birra di Monaco e Pilsen
Fratelli Gagliardi e C., proprietari.

Pastiglie Codeina contro Tossi Pertossi Costipazioni
Dep. Gener.: A. MANZONI & C. Milano-Roma

A. TRAPASSO - CHIRURGO-DENTISTA
Trasferito da via Po, 7 a via Pietro Micca, 5, p. 1°
TORINO
Specialista per malattie della Bocca e dei Denti
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI — ULTIMI SISTEMI PERFEZIONATI
INSENSIBILIZZATORE

Stamane, alle ore 4,40, dopo lunga e dolorosissima malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere la

Contessa
FELICITA FERRERO DI BURIASCO
vedova SOLARO DI MONASTEROLO
d'anni 60.

Ne danno il doloroso annunzio: le sorelle contessa ALBERTINA vedova GASCHI DI BOURGET, contessa LUISA vedova BUGLIONI DI MONALE e contessa ELVINA vedova RADICATI DI PRIMEGLIO; i nipoti e tutti gli altri congiunti.

Torino (via San Massimo, 47), 13 novembre 1902.

I funerali avranno luogo venerdì, 14, alle ore 15.

La salma verrà quindi trasportata a Buriasco, ove giungerà alle ore 10 di sabato, 15 corrente.

Non si mandano fiori e si dispensa da speciali partecipazioni. 14454

La moglie AUGUSTA POLLONE coi figli ELENA e CARLO, la madre ADELE MONTALENTI, il fratello dott. GIUSEPPE POL, lo suocero cavaliere CARLO POLLONE colla consorte e parenti annunciano con profondo dolore la morte improvvisa del loro carissimo

Cav. LUIGI POL
Tenente-Colonnello Cavalleggeri ROMA

avvenuta ieri per caduta dal cavallo.

Voghera, 13 novembre 1902.

I funerali avranno luogo sabato, 15 corr., ore 11,30.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Leggete in quarta pagina
Triste eredità

Torino, 1902 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(47)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

"Quando febbre e delirio mi lasciarono, subito ripresi coscienza del mio grave fallo. Il mio corpo gode di sentirsi rivivere, ma un'amara tristezza inonda la mia anima. Che ne sarà di colui che voglio seguire, quale che sia il suo destino? Ha egli ricuperato intelligenza e salute? M'accoglierà, quando andrò a lui, e vorrà credere alle sincere proteste del mio cuore volubile?

Sono senza notizie. Fin dal principio della mia malattia, contagiosa certamente, la signora de Clairlac ha condotto a Parigi i due fidanzati..... Soltanto i buoni visi di miss Gerty e di Gervaso si chinavano su me mentre mi dibattevo contro la morte..... Soli?..... No..... Se il delirio non m'ha ingannata..... Ma non oso crederlo..... Sarebbe troppo dolce!

9 gennaio.

Ero ieri, nel salotto di mia cugina..... Ero sola ed era l'ora del crepuscolo. Un gran fuoco illuminava l'ampio caminetto di marmo bianco. Nella camera contigua miss Gerty, seduta al pianoforte, improvvisava melodiosamente. Le lagrime colavano dai miei occhi come da una coppa troppo piena; la mia anima, cullata, si calmava. Poco a poco m'addormentai...., Improvvisamente una voce attraversò il mio sogno.

— Costanza..... Cara e sventurata bambina!

Trasalii..... Il ricordo d'una gioia che avrebbe potuto rendermi dolce la morte stessa sorgeva dal limbo della mia memoria.

Sì; mentre agonizzavo, tanto dolorosamente sola, l'avevo udita quella voce! Avevo sentito errare sulla mia fronte, come un'ideale carezza, il soffio che ora la sfiorava.

— Costanza!..... Costanza!..... Cara e sventurata bambina!

Socchiusi gli occhi..... Lo riconobbi colui che avevo visto o creduto di vedere nella mia agonia.

— Giorgio!

Aprii le braccia..... Egli era curvo dietro alla spalliera della mia poltrona..... Venne al mio fianco e piegò il ginocchio su uno sgabello..... Io singhiozzavo.....

— Costanza! Via, cara bambina, — mormorò egli a capo di un minuto, che mi parve un secolo di felicità, — siate ragionevole..... Spaventerete la buona miss.

S'ingannava; la buona miss continuava, nella più perfetta quietudine, le sue armoniose divagazioni.

— Oh! Giorgio, — dissi, — se sapeste qual gioia provo rivedendovi..... M'avete perdonata? Mi disprezzate un po' meno?..... Giorgio, ditemi, non ho sognato? Mi pare che, nelle ore decisive della mia malattia, voi eravate presso di me, e che è per obbedirvi che continuai a vivere..... Non rispondete, cattivo fratello? Perchè? Se è un segreto non dirò nulla.....

— Non è un segreto, Costanza. Mia zia e Gisella erano contente di avere di vostre notizie da me..... Esse avevano dovuto allontanarsi, ma.....

— Sì; la mia febbre era contagiosa; hanno fatto bene a partire e le ringrazio. Mi sarebbe troppo doloroso d'essere stata cagione a loro di qualche male..... Ma quanto fui triste! E ora sentirvi qua mi è infinitamente dolce. Il mio cuore è pieno di voi, cattivo fratello!

Egli domandò con voce alterata:

— Siete contenta di essere guarita?

— Lo sarei se il passato potesse scancellarsi come un brutto sogno..... ma poichè, per troppo! non ho sognato, poichè il peso che opprime la mia anima è una grave colpa..... preferirei di essermene andata.....

Egli sospirò profondamente.

— Oh! Giorgio, siete crudele di richiamare i tristi pensieri che fuggivano, grazie alla vostra presenza..... Non contendetemi i miei pochi momenti dolci..... Lasciatemi credere che sia sempre così.

— No, cara bambina, — rispose egli respingendo dolcemente il mio capo che si piegava verso di lui, — bisogna guardare la realtà in faccia. Voi sapete troppo qual risveglio segue le folli illusioni. Lasciate che vi spieghi la mia presenza qui. Una lettera del mio fattore mi chiamava a Fresnay. La signora de Clairlac e Gisella mi pregarono di venire ad assicurarmi della vostra guarigione. Ora, siccome le notizie che darò sono buone, si richiameranno presto.

— Finalmente..... Mi annoiavo tanto.

— Mia zia m'ha incaricato di rimettervi una lettera arrivata al momento della mia partenza. E', credo, della vostra amica. Siete abbastanza forte per leggerla?

Tutta tremante io aprii la busta e lessi:

«Cara e ingrata Costanza, perchè non mi rispondi più? Il tuo silenzio mi addolora. Io sono già tanto addolorata di non averti più compagna in convento; m'avevi pregata di darti le più minute notizie del mio povero cugino e quella prova d'interesse m'era andata al cuore..... E adesso, perchè quel silenzio che mi desola? Ah! se sapessi come tu mi manchi! Più che mai ho bisogno d'una consolatrice..... Non lo sai tu che il seminario me lo ha ripreso, il mio povero e amato cugino?.....

«Sì, ecco a che sono riuscite la bontà, le indulgenze paterne di monsignore. Il figliuol prodigo è ritornato alla famiglia cui aveva abbandonata, e la gioia è stata grande..... Ma la mia desolazione, qual sarà mai..... e a quella gioia!..... Meno male se egli fosse felice..... Ma non lo è..... Tu sai di qual calma e ineffabile gioia godono le religiose e i sacerdoti che hanno seguita la loro vocazione..... Lo dice la loro imperturbabile serenità..... Egli è sempre triste..... Prega, si mortifica, impallidisce sui libri di divozione, ma non sorride mai.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 3 al 9 novembre.* — Frumento per quintale da L. 24 50 a 26 75 — Segala da 18 50 a 19 50 — Avena da 20 00 a 21 50 — Riso da 33 50 a 39 50 — Meliga da 16 70 a 19 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 50 a 34 00 — Id. marca B da 28 50 a 30 00 — Crusca da 14 00 a 14 50.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 48 00 a 51 00 — Id. 2ª qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 60 a 1 75 — Id. 2ª qualità da 1 60 a 1 70.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 34 — Legna dolce da 0 25 a 0 31 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 80 a 0 90 — Id. 2ª qualità da 0 75 a 0 85 — Coke per quintale da 4 30 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 60 a 1 00 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 55 a 0 70.

Polli per capo da L. 1 10 a 1 40 — Galline da 2 00 a 2 50 — Capponi da 2 75 a 3 00 — Tacchini da 5 00 a 6 00 — Anitre da 1 40 a 1 60 — Oche da 4 00 a 5 00.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qualità da 2 75 a 3 50 — Id. 2ª qualità da 1 70 a 2 25 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 2 50 a 3 50 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 1 40 — Pesci minuti da 0 70 a 0 80.

Patate al miriagramma da L. 0 80 a 1 10 — Cipolle da 0 60 a 0 80 — Carote da 0 80 a 1 10 — Fagiuoli da 3 10 a 3 50 — Cavoli da 0 30 a 0 35 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 1 10 a 1 40 — Pomidoro da 0 80 a 1 30 — Rape da 0 50 a 0 80 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 70 a 1 00 — Funghi da 0 00 a 0 00 — Cavoli fiore da 1 70 a 3 50 — Fragole da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al mg. da 1 70 a 2 10 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Noci da 4 00 a 5 00 — Fichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 40 a 1 60 — Pere da 2 40 a 3 60 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 3 10 a 3 50 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 2 70 — Id. 2ª qualità da 2 20 a 2 40 — Uova alla dozzina da 1 15 a 1 30.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 40 a 0 00 — Fino piccola forma da 0 41 a 0 45 — Fino forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Paste 1ª qualità da 0 65 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 50 a 0 60.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 10 a 2 00 — Vitelli da 1 15 a 2 20 — Manzi da 1 00 a 1 90 — Buoi da 1 00 a 1 25 — Moggie da 0 80 a 1 40 — Vacche da 0 70 a 0 90 — Maiali da 1 50 a 2 00 — Montoni da 1 10 a 1 50 — Agnelli da 1 10 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 8 novembre. — Aggio dell'oro a 00 —.

Buenos Ayres, 10 (sera). — Pesi carta 227 40 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 11 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 91 25.

Londra, 11 novembre. — Pence 22 15/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 11 novembre. — Argento D. 49 1/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

"Henneberg - Seta"

Autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia Casa, in **nera, bianca e colorata**, da fr. **1,10** fino a fr. **29,30** al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo	da fr. 1.20 a 29.30
Stoffe in seta cruda per abito	» 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	» 1.30 a 29.30
Foulard seta stampato	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camicette	» 1.20 a 29.30

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere. 5849 A M

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

Sabato 15 corrente

INCANTO

con ribasso del 50 per 100 sui mobili rimasti invenduti in via Venti Settembre, n. 10, p. 2°. Compreso elegante bigliardo e vaso ed accessori, quadri, ecc. c 14850

A RETTIFICA

dell'avviso c 14697 «Il sottoscritto», pubblicato nel Numero dell'8 corr. di codesto giornale, si avverte che invece di T. SCHMID si deve leggere E. SCHMID. c 14863

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

CAMERA PENSIONE

presso signora distinta. — Via Bacchi, 14. c 14891

Cercasi locale

a pian terreno per industria, di mq. 1000 a 1500, grande luce, possibilmente a sched. — Dirigere offerte via Nizza, 80, portinaio. c 14834

Si cercherebbe

casa o villa con giardino, nei pressi di Porta Nuova, da 30 a 80 mila — Offerte N. c 14433, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14881

Affittasi

a NERVI

un Hôtel

isolato, vuoto, con 30 camere, quattro sale annesse, più due grandi da pranzo, con giardino, acqua potabile, con tutte le comodità necessarie. Posizione centrale, fitto 3200 annue. — Per schiarimenti scrivere: Sig. *Luigi Musseghirlo*, Farmacia, *Bogliasco*. c 14890

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in-casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano, N. 24, Milano. 58 M

Cercasi

abile tagliatrice o tagliatore per confezioni da signora e abiti tailleur per importante sartoria dell'Italia Centrale. Inutile offrirsi senza buone referenze e certificati. Entrata subito.

Scrivere, con indicazioni, pretese, alla Casetta N. 45, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14672

Direttrice sarta CERCASI

da seria Casa, con stipendio ed interessamento sugli affari. Esigonsi buone referenze. — Scrivere alla Casetta N. 26, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14795

Farmacista diplomato

disponibile per supplenze. — Scrivere N. c 14468, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Persona seria

conoscendo francese, tedesco, italiano, bella calligrafia e buona educazione, cerca impiego. — Scrivere Casetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14850

Signorina fiorentina

che parla francese ed inglese, desidera collocarsi subito come insegnante presso distinta famiglia. Pretese mitissime. — Scrivere Casetta N. 16, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14816

Vedova

distinta, seria, accompagnerebbe viaggi signore, signorine, anche artiste. — Offerte Germania, 98, posta, Torino. c 14862

DA VENDERE

camera da letto ed altri mobili in noce scolpita. — Rivolgersi Chiesa, via Garetti, 25 bis. c 14865

Pianoforte francese

vendesi metà prezzo. — Via Andrea Doria, 8. c 14897

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12, MILANO. 275

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il miglior rimedio contro il mal di testa.

Si vendono in tutte le farmacie del Regno. Esigere flaconi originali colla marca Leone e guardarsi dalle contraffazioni che vengono punite a rigore di legge. 13771 M

MARCA DI FABBRICA

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

L'Amaro Salus di Arturo Vaccari (Livorno) è un liquore grato al gusto ed utile nelle atonie gastriche ed in ispecie durante la convalescenza di malattie acute.

Catania, 7 febbraio 1900.

Prof. S. Tommasell..., Direttore della Clinica Medica Generale.

5478 a F

"TRICOFILINA"

VOLETE la vostra testa immune da forfora causa precipua di calvizie? **VOLETE** in poco tempo vedere sviluppata la vostra capigliatura? Non abbandonate l'uso della **Tricofilina** a base di petrolio e proclamata dalle principali autorità mediche

Opuscolo gratis a richiesta. Il flac. L. 2,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie Al Calli Fioriti, Milano, 8, via Alessandro Tadino. 1 flac. L. 3, 3 flac. L. 7,50, fr. nel regno.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. **W. T. Adair.** — Boccetta L. 4,75 (franco L. 5). Istruzione gratis.

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo** del Dott. **Boerhaave.** - Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea, che si applica ogni venti giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. — Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clareke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola. (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE** Flacone con istruzioni L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati, senza bisogno del dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SE STESSO.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. — 32 pagine, illustrata. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S. 14777 M

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO — Via San Calocero, 25 — MILANO

1270 M

FABBRICHE RIUNITE GALETTINE, BISCUITS ed AFFINI

Società Anonima con sede in TORINO

Capitale versato L. 400,000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno **3 dicembre 1902**, ad ore 14, nei locali della Banca Unione, via Venti Settembre, n. 76, per deliberare sui seguenti **ordini del giorno.**

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del bilancio del primo esercizio sociale e riparto utili;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti;
4. Assegno ai Sindaci.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

1. Modificazione allo Statuto sociale.

Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti i quali cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza avranno depositate le proprie Azioni alla Sede della Banca Unione.

In caso di mancanza di numero legale la convocazione s'intende rinviata al giorno **10 dicembre 1902**, alla stessa ora, e nel medesimo luogo.

c 14800 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Nei giorni 15, 16, 17 corrente e seguenti all'Esposizione, nei locali del

RISTORANTE MODERNO (*Ingresso libero*)

vendita di tutto il materiale dei RISTORANTI MODERNO ed INTERNAZIONALE

Banchi stagno e da cucina, buffetti, vetrine, *comptoir*, specchi, 250 tavoli ferro e marmo, 1000 sedie ferro pieghevoli e viennesi, 100 tavoli legno diversi, cucina isolata di m. 2 completa, kg. 1000 rame, vasoi alpacca e stagno, bacille, posaterie, caffettiere, ecc., la argenteria Christofle ed alpacca, grandiosi servizi porcellana, maiolica e cristalleria, 15,000 tovaglie e tovaglioli lino, tende, cortinaggi, stuoie, utensili, ecc.

c 14844 **R. Sacco**, *Perito liquidatore*, via Bogino, 1.

TESSITURA SERICA DI FOSSANO

Sede in TORINO

Capitale sociale L. 1,500,000 — Versato L. 975,000

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di chiedere il versamento di L. 30 per Azione (pari alla 2ª metà del 7° decimo).

Si invitano pertanto i signori Azionisti ad effettuare tale versamento non più tardi del 15 dicembre p. v., presso la Banca Kuster e C. di Torino (via Venti Settembre, n. 54), o presso il Banco di Sconto e di Sete di Torino (via Alfieri, n. 15).

Trascorso il 15 dicembre p. v. senza che si sia ottemperato a detto versamento, l'Azionista moroso sarà tenuto, a termini dello Statuto sociale, al pagamento degli interessi in ragione del 6 0/0, salvo il disposto dell'art. 169 del Codice di Commercio.

Torino, 12 novembre 1902.

14808 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della **POMATA PACELLI** con olio di ricino deodorato e China, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi. Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,70. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torta e da G. Pacelli, Livorno.

5018 a F

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 41

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine. utensili, pompe centrifughe, ecc. 287

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 181 e

Col Celebre Metodo Lyate si impara a scrivere, parlare e leggere il **Tedesco, l'Inglese, lo Spagnuolo, il Francese, ecc.,** in 3 mesi. Lezioni impartite dall'autore, **via Bogino, 4.** c 14877

Un giovane 24.enne

colto e gentile, vorrebbe contrar matrimonio con signorina di bella presenza, anche senza dote. — Mandare ritratto a: G. C. V., posta. *Fent Cannesso.* c 14779

Fabbricanti produttori

Antica ed importante Casa di *Rappresentanze*, con primarie referenze, cerca nuovi articoli per *Roma* e provincia. — Casella postale 175, Roma. 14728 R

Strumenti Chirurgici

Speciale fabbricazione dell'INSTITUTO ROTA

Condizioni di favore pei signori medici. 16088 c

Cataloghi a richiesta.

Piazza Carlo Felice, 7 e 9, TORINO. 9500 (B

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA**

Via Lagrange, 37, TORINO. Continua a dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 18715 a

L'ERNIA

e il Cinto «SCARPA»

Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico! Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia, seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco post. riservato L. 1.60 (Estero spesa maggiore).

Dirigere lettere-vaglia e cartoline vaglia **Società Cinto Scarpa**, San Paolo, 21, Milano.

(Sta per essere esaurita la 1ª edizione di 10,000 copie. Affrettare le richieste).

Applicazioni - Consulti e Visite gratis.

In **Torino** presso il dottor **R. Gavelli**, medico-chirurgo nella Farmacia Bosteuti, piazza Carignano, 2. Visite dalle 10 alle 11, dalle 15 alle 17. 14051 M

Avviata fabbrica **cerca a mutuo** capitale da 5 a 10 mila lire, interesse 6 0/0. Ampie e solide garanzie. — Indirizzare le offerte al N. c 14414, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da rimettere

per motivi di salute avviata *Trattoria con alloggio*. Buonissimo affare. — Dal portinaio LIPRANDI, via Belfiore, 10, Torino. c 14833

Sposi e famiglie!

Cedo **camera da letto, da pranzo e entrata in stile moderno**, non usate, a prezzo vantaggiosissimo, Via Doria, 6, dalle 15 alle 17. c 14842

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittoria Eman. I, n. 28, *Telefono N. 13-42.* 90

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c 14443

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* ... COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis vi manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il **★ DIABETE ★** 242 G

(Tisi) Tubercolosi

si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza essere ulcerosa, nè guaiacolo, nè tiocolo. — Chiedere opuscolo con attestazioni di Ill.mi prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 5, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, di insuperabile **efficacia** contro **Gotta, Artrite, Reumi.** 11275 M

SCIROPPO DI **Glicerofosfati**

Specialità della **Farm. TARICCO, Torino.**

MUTUANSI L. 300,000 AL 4 PER 100

contro solida ipoteca su case in Torino. — Scrivere a tutto il **20 corrente** al num. c 14865 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio.

GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.

L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.

Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Deposito presso la Ditta Fratelli Palma, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4686 M

MALATTIE SEGRETE e PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, piano 1°. 14403

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo affatto speciale di cura, nuovo, facile applicazione, — Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista malattie uro-genitali**, via Grassi, 6, p° 2°, dalle 14 alle 16. c 14774

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo dalla carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 3 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti. L. 1 25.**

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma «Taricco» affine di evitare le molte contraffazioni.

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie L. 16.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C. MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO *si preparano anche le acque:* VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.» Prof. G. MAZZONI, *Primario negli Ospedali di Roma.* 14978

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 7 M